



LIFE04 NAT/IT/000153

FINAL REPORT

Covering the project activities from 01.09.2004 (project starting date) to 31.08.2007

Reporting Date

30/11/2007

LIFE PROJECT NAME

Azioni Urgenti per la Salvaguardia dei Siti Natura 2000 dell'Alta Tuscia

Data Project

Project location	Alta Tuscia Viterbese - Provincia di Viterbo - Italy
Project start date:	01/09/2004
Project end date:	31/08/2007
Total Project duration (in months)	36 months
Total budget	€658.738,00
EC contribution:	€322.782,00
(%) of total costs	49 %
(%) of eligible costs	49 %

Data Beneficiary

Name Beneficiary	Provincia di Viterbo
Contact person	Mr Francesco Stefani
Postal address	Via Saffi, 49, ITE41, 01100, Viterbo
Visit address	Via Saffi, 49, ITE41, 01100, Viterbo
Telephone	0039 0761 313356
Fax:	0039 0761 342924
E-mail	stefani@provincia.vt.it
Project Website	www.life-natura.viterbo.it

1.	ELENCO DEI CONTENUTI E DEGLI ALLEGATI:	5
2.	KEY-WORDS:	5
3.	SOMMARIO DEL PROGETTO:	5
4.	SUMMARY OF THE DRAFT:	7
5.	INTRODUZIONE	9
6.	FRAMEWORK DEL PROGETTO.	10
7.	RISULTATI.	13
7.1.	SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA A.....	15
7.1.1.	AZIONE A.1: Banca dati (GIS) degli habitat e delle specie.....	15
7.1.2.	AZIONE A.2: Produzione dei Progetti esecutivi degli interventi.....	16
7.1.3.	AZIONE A.3: Elaborazione e redazione del Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000 del Viterbese: SIC Vallerosa IT6010015.....	17
7.1.4.	AZIONE A.4: Delibere di adozione del Piano di Gestione SIC Vallerosa (IT6010015) da parte degli enti competenti.	18
7.1.5.	AZIONE A.5: Corso di aggiornamento per il personale pubblico impiegato nel progetto.....	18
7.1.6.	AZIONE A.6: Adesione al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello europeo (Pan European Forest Certification - PEFC).	19
7.1.7.	Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.....	20
7.2.	SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA C	20
7.2.1.	AZIONE C.1: interventi silvo-colturali (taglio, diradamento, interventi di rimozione di specie invasive).....	20
7.2.2.	AZIONE C.2: Realizzazione di Infrastrutture per limitare i danni da calpestio in aree ricche di orchidacee.	21
7.2.3.	AZIONE C.3: restauro fasce ripariali.....	22
7.2.4.	AZIONE C.4: Interventi di fitodepurazione.....	22
7.2.5.	Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.....	23
7.3.	SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA D.....	23
7.3.1.	AZIONE D.1: Sfalcio periodico.....	23

7.3.2.	AZIONE D.2: Interventi silvo-colturali (piantumazione e manutenzione).	24
7.3.3.	AZIONE D.3: Manutenzione della sentieristica.	24
7.3.4.	AZIONE D.4: Manutenzione delle fasce ripariali.....	25
7.3.5.	AZIONE D.5: Monitoraggio della chiroterofauna.	25
7.3.6.	AZIONE D.6: Monitoraggio delle acque nel bacino lacustre del Lago di Mezzano.	26
7.3.7.	Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.....	27
7.4.	SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA E	27
7.4.1.	AZIONE E.1: Produzione di un depliant.	28
7.4.2.	AZIONE E.2: Produzione di una brochure.	28
7.4.3.	AZIONE E.3: Creazione e gestione di un sito web dedicato.	28
7.4.4.	AZIONE E.4: Progetto grafico di bacheche e pannelli informativi.	29
7.4.5.	AZIONE E.5: Realizzazione e allocazione di bacheche e pannelli informativi.	29
7.4.6.	AZIONE E.6: Organizzazione di incontri pubblici e conferenze stampa.	29
7.4.7.	AZIONE E.7: Produzione di un rapporto divulgativo finale bilingue in formato cartaceo ed elettronico.	29
7.4.8.	AZIONE E.8: Produzione di un gadget del progetto.	30
7.4.9.	AZIONE E.9: Incontro pubblico con le categorie del comparto agricolo per informare sui danni provocati sugli habitat e sulle specie con la pratica degli incendi.	30
7.4.10.	Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.....	32
7.5.	SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA F	32
7.5.1.	AZIONE F.1: Attivazione della struttura di coordinamento degli enti coinvolti.....	32
7.5.2.	AZIONE F.2: Aggiornamento della banca dati.....	33
7.5.3.	AZIONE F.3: Raccolta documentale e relazione valutativa dell'impatto (negativo/positivo) degli interventi.	33
7.5.4.	AZIONE F.4: Monitoraggio dell'impatto (negativo/positivo) degli interventi.....	34
7.5.5.	AZIONE F.5: Audit amministrativo indipendente.....	34
7.5.6.	Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.....	35

7.6.	CONFRONTO TRA IL PIANO DEI LAVORI ORIGINARIO E QUELLO EFFETTIVAMENTE REALIZZATO.	35
7.7.	QUADRO SCHEMATICO DELLE SOLUZIONI DELLE PROBLEMATICITÀ INCONTRATE E DEL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO.....	36
8.	VALUTAZIONE E CONCLUSIONI.	36
8.1.	IL PROCESSO	36
8.2.	LA GESTIONE DEL PROGETTO.....	37
8.3.	SUCCESSI E FALLIMENTI	37
8.4.	CONFRONTO CON GLI OBIETTIVI DI PROGETTO.....	41
8.5.	BENEFICI AMBIENTALI, IMPLICAZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE	41
8.6.	VALORE D'INNOVAZIONE E DIMOSTRATIVO	41
8.7.	EFFETTI SOCIO ECONOMICI.....	42
8.8.	IL FUTURO	42
8.9.	INDICATORI A LUNGO TERMINE DEL SUCCESSO DEL PROGETTO	42
9.	COMMENTI AL RAPPORTO FINANZIARIO	42
10.	ANNEXES	46
11.	LAYMAN'S REPORT.....	47
12.	AFTER-LIFE CONSERVATION PLAN	47

1. ELENCO DEI CONTENUTI E DEGLI ALLEGATI:

Il presente rapporto contiene la descrizione delle attività svolte e i prodotti identificabili non inviati col precedente rapporto.

- (Piano di Gestione del SIC “Vallerosa”: si allega la delibera del Comune di Farnese);
- Relazione monitoraggio chiroterofauna;
- Relazione monitoraggio Lago di Mezzano;
- Rapporto divulgativo finale;
- Relazione Aggiornamento Banca Dati;
- Relazione monitoraggio di valutazione interventi ;
- Relazione finale di valutazione interventi;
- Relazione amministrativa (audit indipendente).

Tutti gli altri documenti e i prodotti non citati nel presente elenco sono stati inviati nei rapporti intermedio e le successive comunicazioni.

Si Invia inoltre il documento stampato in duplice lingua prodotto in relazione all’Azione A6: *Adesione al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello .*

2. KEY-WORDS:

Siti Natura 2000; aree umide; boschi dell’Appennino; specie a rischio; degrado ambientale, incuria; abbandono; recupero ambientale; salvaguardia; sensibilizzazione; educazione ambientale; rapporto finale.

3. SOMMARIO DEL PROGETTO:

Al momento della sua redazione, il presente progetto si prefiggeva una serie di obiettivi diversi tra loro, ma legati da un filo comune che è quello di avviare delle attività di salvaguardia e recupero di alcuni ambienti prioritari che per troppi anni sono stati abbandonati all’incuria dell’uomo.

L’area di intervento infatti rappresenta un lembo di territorio, che per motivi storici e di conformazione geografica, è stato relativamente poco sfruttato e quindi è rimasto particolarmente integro.

Proprio per queste sue caratteristiche, in questa particolare area sono stati individuati sette SIC (Monti di Castro, IT6010016 (1558 ha), Lago di Mezzano, IT6010012 (149 ha), Fiora-Olpeta, IT6010017 (1040 ha), Selva del Lamone, IT6010013 (3066 ha), Crostoletto, IT6010014 (41 ha), Caldera di Latera, IT6010011 (1218 ha), Vallerosa, IT6010015 (14 ha)) a dimostrazione della particolare concentrazione di specie e di Habitat prioritari.

Purtroppo però negli ultimi anni si è verificato da un lato, un eccessivo utilizzo delle risorse e degli ambienti, dall’altro l’abbandono e l’incuria di vaste porzioni di territorio che hanno

provocato gravi fenomeni di degrado (inquinamento delle acque, semplificazione degli ambienti, erosione superficiale dei suoli, diffusione di specie esotiche, ecc...).

Il progetto quindi ha effettuato concreti interventi di ingegneria naturalistica e manutenzione silvo-colturale volti ad avviare un processo di recupero oramai improrogabile.

Già dalle prime indicazioni questi interventi, seppur localizzati, sembrano portare un sensibile miglioramento negli ambienti naturali coinvolti, con il conseguente beneficio per le specie animali e vegetali che essi ospitano con un conseguente aumento della biodiversità intrinseca degli habitat e la salvaguardia di specie animali e vegetali comprese nella Direttiva.

Proprio in considerazione della situazione sopra descritta il progetto ha previsto azioni di:

- Analisi preliminare ambientale, della fauna e della flora;
- Corsi di formazione, incontri pubblici di sensibilizzazione, produzione di materiale divulgativo e realizzazione di un sito Web dedicato;
- Interventi di recupero territoriale (eliminazione di specie esotiche, gestione forestale, ricostruzione di habitat degradati);
- Monitoraggio della qualità degli ambienti naturali e dell'impatto degli interventi.

Tra gli scopi secondari del progetto, ma non meno importante, vi è stato quello di avviare un'azione di gestione di entità territoriali vaste e diversificate, e di mettere le stesse a "sistema" nel senso di sviluppare metodologie di gestione ed intervento univoche. A questo proposito è stata svolta anche un'azione di diffusione presso le Amministrazioni locali che troppo spesso gestiscono il territorio senza seguire una linea di sviluppo comune e concertata.

I partecipanti al progetto sono stati: L'Università della Tuscia con il Dipartimento di tecnologia ingegneria e scienze dell'Ambiente e delle Foreste (DAF) come partner e i Comuni di Valentano, Farnese, Latera, Canino, Ischia di Castro, Montalto di Castro e la Riserva Naturale Regionale della Selva del Lamone quali sostenitori.

I risultati principali, che rappresentavano le Milestones del progetto, conseguiti sono stati i seguenti:

1. adesione al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello europeo dei boschi della Riserva Naturale Regionale della "Selva del Lamone", Azione A6;
2. realizzazione di interventi silvo-colturali, Azione C1;
3. allestimento delle infrastrutture leggere per impedire i calpestio di aree erbacee di pregio (presenza di specie rare ed orchidee), Azione C2;
4. restauro della fascia ripariale del Fiume Olpetà e del Lago di Mezzano, Azione C3;
5. realizzazione di interventi di fitodepurazione lungo la fascia ripariale presso il Fiume Olpetà e il Lago Mezzano, Azione C4;
6. realizzazione di una attività di sfalcio periodico in aree erbacee a rischio di colonizzazione da parte di arbusti invasivi, Azione D1;
7. realizzazione di interventi di gestione forestale, Azione D2;
8. manutenzione della rete di sentieri della Riserva Naturale Regionale della Selva del Lamone e del Lago di Mezzano, Azione D3;
9. manutenzione delle fasce riparali presso il Fiume Olpetà e il Lago Mezzano, Azione D4;

10. diffusione del depliant al pubblico con il coinvolgimento delle scuole e dell'Università, Azione E1;
11. diffusione della brochure al pubblico con il coinvolgimento delle scuole e dell'Università, Azione E2;
12. allocazione 16 bacheche e pannelli informativi nei punti più importanti dell'area di intervento e dei Comuni sostenitori, Azione E5;
13. realizzazione di conferenze stampa, Azione E6;
14. realizzazione di un incontro pubblico con categoria degli agricoltori, Azione E9;

Nei capitoli che seguiranno saranno riportati: nell'introduzione la descrizione della filosofia progettuale, degli obiettivi che il progetto ha raggiunto e dei problemi incontrati; nel capitolo "struttura del progetto", viene riportato il metodo di lavoro, la condizione socio economica delle aree di intervento, lo stato delle attività, i risultati ottenuti nella concertazione con le amministrazioni regionali, locali e con i proprietari delle aree e le modifiche apportate al progetto; nella sezione "Risultati" saranno riportati tutti i risultati conseguiti compresi quelli non previsti inizialmente, i rispettivi tempi di attuazione e eventuali problematiche riscontrate; nelle "valutazioni conclusive" saranno indicate le indicazioni più importanti venute dalla realizzazione del progetto, gli aspetti positivi e quelli negativi, gli effetti socioeconomici e i risultati a lungo termine; nel "Commento alla relazione finanziaria" saranno riportate le descrizioni delle modalità di calcolo delle spese e delle specifiche voci di costo rendicontate.

In particolare, nel capitolo *Valutazioni e Conclusioni* si analizzano le problematiche incontrate e le soluzioni messe in atto per la loro risoluzione, oltre alle modalità di gestione delle gare e dei rapporti con i proprietari al fine ottenere dei risultati e dei prodotti supplementari rispetto a quelli inizialmente previsti.

4. SUMMARY OF THE DRAFT:

At the time of its drafting, this project sought a number of different objectives, but linked by a common thread that is to undertake activities preservation and recovery of some priority areas for too many years were abandoned at the human impact .

The area of intervention is indeed a strip of territory, which for historical reasons and geographical conditions, has been relatively little used and so it was particularly intact.

For these characteristics, in this particular area have been identified seven SIC (Monti Castro, IT6010016 (1558 ha), Lake Mezzano, IT6010012 (149 ha), Fiora-Olpeta, IT6010017 (1040 ha), the Selva Lamone, IT6010013 (3066 ha), Crostoletto, IT6010014 (41 ha), Caldera of Latera, IT6010011 (1218 ha), Vallerosa, IT6010015 (14 have)) showing the particular concentration of species and habitats priority.

Unfortunately, in recent years occurred on the one hand, excessive use of resources and environments, second abandonment and neglect of large portions of land that have caused serious degradation phenomena (pollution of water, simplification of environments , surface soil erosion, spread of exotic species,... etc.).

The project then has made concrete interventions naturalistic engineering and maintenance of natural forests designed to initiate a process of recovery now cannot be extended. We believe that these actions, even if localized, will bring a significant improvement in natural environments involved, with the consequent benefit to the species of animals and plants that they

also host leading to increased intrinsic biodiversity habitats and encouraging the preservation of animal and plant species included in the Directive.

Particularly in view of the situation described above, the project has provided actions:

- Preliminary analysis environment, fauna and flora;
- Training courses, meetings of public awareness, production of informative material and construction of a dedicated Web site;
- Recovery territorial Interventions (removal of exotic species, forest management, rehabilitation of degraded habitats);
- Monitoring the quality of natural environments and the impact of works.

Among the secondary objectives of the project was to conduct a management territorial entities large and diversified, and put them in the "system" so as to develop same methods of management and intervention. In this respect was also a turning point for dissemination at the local government that too often manage the territory without following a line of concerted and joint development.

The main results, which represented the Milestones of the project, achieved were as follows:

1. Adherence to the system of certification of forest management recognized at the level of European forests Regional Natural Reserve of the "Selva Lamone of" Action A6;
2. Safeguard measures in the woods, Action C1;
3. Construction of infrastructure read to prevent the passage on lawns (presence of rare species and orchids), Action C2;
4. Restoration of riparian buffer strip of River Olpeta and Lake Mezzano, Action C3;
5. Implementation of operations of wetlands along the riparian zone at the River Olpeta and Lake Mezzano, Action C4;
6. Periodic cutting grass in areas at risk of colonization by the invasive shrubs, Action D1;
7. Implementation of operations for forest management, Action D2;
8. Maintenance network paths of Regional Natural Reserve of the Selva Lamone and Lake Mezzano, Action D3;
9. Maintenance of riparian buffer strip at the River Olpeta and Lake Mezzano, Action D4;
10. Distribution of leaflets to the public with the involvement of schools and universities, Action E1;
11. Distribution of brochures to the public with the involvement of schools and universities, Action E2;
12. Allocation of sixteen boards and information boards in the most important points of SCI and Commons, Action E5;
13. Realization of press conferences, Action E6;
14. Accomplishing a public meeting with farmers' category, Action E9;

In the chapters that follow will be reported: in Introduction the description of the project, objectives achieved and problems encountered; in the Structure of the project, the method is shown to work, the socio-economic condition of the working areas, the status of activities the

results obtained, the changes in the project; under Results will be reported all results achieved including those not originally planned, their timing and implementation of any problems encountered; in the Conclusive assessments will be shown the most important came by implementing the project, the positive and negative socio-economic effects and long-term results; in Commentary on the financial report will be given descriptions of the method of calculation of costs and specific items of economic cost.

In particular, the chapter *Assessments and Conclusions* analyzes the problems encountered and solutions put in place for their resolution, as we are made the contracts and relationships with the landowners in order to obtain results and additional products than initially planned.

5. INTRODUZIONE

Obiettivo specifico del progetto è di intervenire in modo concreto al fine di migliorare sensibilmente lo stato di alcuni habitat prioritari presenti nella area a nord della Provincia di Viterbo, che attualmente presentano gravi forme di degrado derivanti da una scorretta gestione degli ambienti naturali.

Questo progetto vuole fortemente rappresentare un punto di rottura rispetto alla “cultura” dominante nell’area che vede nel solo sfruttamento l’unico modo di gestire le risorse naturali. In particolar gli interventi sui prati, sui boschi e sulle sponde degli specchi d’acqua hanno lo scopo di aumentare la biodiversità intrinseca degli ecosistemi, mentre quelli di regolazione degli accessi e di disseminazione hanno lo scopo di introdurre nei cittadini una diversa coscienza sugli ambienti naturali di interesse comunitario.

Il progetto si svolge in un’area molto vasta che comprende il territorio di sei Comuni e una Riserva Naturale Regionale, dove ricadono sette aree di importanza comunitaria (Monti di Castro, IT6010016 (1558 ha), Lago di Mezzano, IT6010012 (149 ha), Sistema fiumi Fiora-Olpeta, IT6010017 (1040 ha), Selva del Lamone, IT6010013 (3066 ha), Crostolotto, IT6010014 (41 ha), Caldera di Latera, IT6010011 (1218 ha), Vallerosa, IT6010015 (14 ha).

Tra gli habitat prioritari d’interesse comunitario oggetto dell’intervento, segnalati nella scheda Natura 2000 troviamo: acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-nanojuncetea* (3130); percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (6220*); le foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (92A0); le foreste miste riparie di grandi fiumi (91F0); i fiumi mediterranei a flusso permanente (3280); i fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* (3260); le acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* sp. (3140); le formazioni erbose rupicole calcicole o basofile (6110*); le formazioni erbose secche seminaturali (Festuco –Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee* (6210); faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9210*); laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition* (3150); Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (9340).

Il progetto ha affrontato serie problematiche legate al degrado all’incuria e alle scorrette pratiche agricole utilizzate nell’area, il degrado delle aree umide, l’inquinamento diffuso sul Lago di Mezzano, il degrado e l’incuria delle formazioni prative con specie rare ed orchidee, la scorretta gestione dei boschi e la scarsa conoscenza della fauna di chiroterri rari, inoltre è stata affrontata la scarsa informazione sull’importanza dei siti Natura 2000 e su una gestione ecocompatibile dell’ambiente.

Le attività progettuali si sono svolte secondo i tempi stabiliti, anche se alcune categorie, ad esempio le C e le D, hanno risentito di diversi ritardi dovuti a diversi fattori, quali la macchinosità della legislazione dei lavori pubblici o la presenza di norme che vincolano in modo

rigido l'esecuzione delle attività forestali in generale ed in particolare in aree SIC. In ogni modo alla scadenza del progetto tutte le attività hanno recuperato gli eventuali ritardi e si sono concluse regolarmente.

In generale la situazione socioeconomica delle aree ricadenti nei perimetri dei SIC, caratterizzate anche da una bassa densità abitativa, è la seguente: nel SIC Monti di Castro, IT6010016 (1558 ha), si svolgono attività forestali di taglio e di raccolta dei prodotti del sottobosco; nel SIC Lago di Mezzano, IT6010012 (149 ha), ed in particolare lungo le sponde si osserva un'intensa attività agricola e pascoliva; nel SIC Fiora-Olpeta, IT6010017 (1040 ha), si osserva un'intensa attività agro-pascoliva; il SIC Foresta del Lamone, IT6010013 (3066 ha), è oggetto di attività economiche legate al comparto della ricezione e del legname. Il SIC Crostolotto, IT6010014 (41 ha), è un sito a valenza agricola; il SIC Caldera di Latera, IT6010011 (1218 ha), è un sito a valenza agricola e pascoliva; il SIC Vallerosa, IT6010015 (14 ha) è un sito a prevalenza agricola.

Per quanto riguarda i risultati attesi, il progetto prevedeva l'intervento, a "macchia di leopardo", su una superficie complessiva di 110 h di bosco (Faggeti degli appennini con *Taxus* e *Ilex* - 9210, foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* - 9340); il recupero di 1100 m di fascia di vegetazione riparia (Foreste miste di grandi fiumi - 91F0; Fiumi mediterranei - 3280; Foreste di *Salix alba* e *Populus alba*; 92A0; Acque oligotrofe calcaree - 3140; Fiumi delle pianure e montani - 3260; I laghi eutrofici naturali - 3150); lo sfalcio periodico di 24 h di habitat prativi (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del *Thero-Brachypodietea* - 6220*; Le formazioni erbose secche seminaturali *Festuco-Brometalia* con stupenda fioritura di orchidee - 6210*; Le formazioni erbose rupicole - 6110*); la manutenzione di 11 km lineari di sentieri interni al SIC Selva del Lamone ed il SIC Lago di Mezzano.

6. FRAMEWORK DEL PROGETTO.

Tutte le attività progettuali si sono mosse secondo una precisa filosofia: diffondere il più possibile la consapevolezza dell'importanza degli interventi prescelti nell'ambito degli habitat inseriti nella Rete Natura 2000. Tutti gli stakeholders sono stati costantemente informati e resi parte attiva nello svolgimento del progetto.

Una delle attività di maggior rilievo è stata la certificazione secondo il sistema PEFC dei boschi del SIC Selva del lamone. Detta attività, oltre a portare un significativo miglioramento nelle tecniche silvocolturali utilizzate nell'area, ha permesso di diffondere presso le ditte boschive le informazioni relative alla certificazione forestale e ai vantaggi connessi, anche attraverso la diffusione del documento prodotto, che proseguirà anche dopo la conclusione del progetto.

Dal punto di vista esecutivo il progetto ha previsto una capillare Analisi preliminare, effettuata sia sugli ambienti (come da progetto) sia sul contesto amministrativo (nel senso di verificare tutte le proprietà, i vincoli, le attività di concertazione, ecc...) che ha permesso di tarare al meglio le azioni successive; un'ampia opera di disseminazione (corsi di formazione, incontri pubblici di sensibilizzazione, seminari specifici per tecnici e ricercatori, produzione di materiale divulgativo, realizzazione di un sito Web dedicato); interventi di recupero territoriale (eliminazione di specie esotiche, gestione forestale, ricostruzione di habitat degradati); monitoraggio della qualità degli ambienti naturali e dell'impatto degli interventi.

Nello specifico sono state effettuate le seguenti azioni:

Prodotto	Sigla dell'azione di riferimento
Realizzazione di una Banca Dati (GIS) degli habitat e delle specie	A1
Redazione dei Progetti esecutivi degli interventi	A2
<i>Elaborazione del Piano di Gestione del SIC "Vallerosa"</i>	<i>A3 (stralciato)</i>
<i>Approvazione del Piano di Gestione</i>	<i>A4(stralciato)</i>
Svolgimento di un corso di formazione per il personale delle Amministrazioni	A5
Adesione al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello europeo	A6
Realizzazione di Interventi silvo-colturali	C1
Realizzazione di Infrastrutture leggere	C2
Restauro della fascia ripariale del Fiume Olpetà e del Lago di Mezzano	C3
Realizzazione di Interventi di fitodepurazione sulla fascia ripariale presso l'Olpetà e presso le sponde del Lago Mezzano	C4
Sfalcio annuale di 24 ettari di ambienti prativi di pregio	D1
Realizzazione di Interventi di gestione forestale	D2
Manutenzione della sentieristica della Selva del Lamone e del Lago di Mezzano	D3
Manutenzione delle fasce riparali	D4
Produzione di una Relazione sul monitoraggio della chiroterofauna	D5
Produzione di una Relazione sul monitoraggio del Lago di Mezzano	D6
Produzione di un Depliant (30.000 copie)	E1
Produzione di una Brochure (8.000 copie)	E2
Realizzazione di Sito web dedicato al progetto	E3
Realizzazione di un Progetto grafico di bacheche e pannelli informativi	E4
Produzione 16 bacheche con pannello	E5
Realizzazione di una Conferenza stampa per gli interventi previsti	E6
Produzione di un Rapporto divulgativo finale (1000 copie)	E7
Produzione di un Gadget (3000 pezzi)	E8
Realizzazione di un incontro pubblico e produzione volantino per gli agricoltori	E9
Attivazione struttura di coordinamento	F1
Realizzazione di una Relazione di Aggiornamento della Banca Dati	F2
Realizzazione di una Relazione sul monitoraggio della valutazione degli interventi	F3
Produzione di una Relazione finale di valutazione degli interventi	F4
Produzione di una Relazione amministrativa (audit indipendente)	F5

N.B. le azione in neretto rappresentano le MILESTOMES del progetto.

Il Beneficiario (Provincia di Viterbo) sulla base delle proprie competenze di gestione del territorio e pianificazione, già da tempo ha sviluppato progetti innovativi per lo sviluppo di sistemi di gestione e monitoraggio ambientale. Tra le attività della Provincia c'è quella di analizzare in modo approfondito le realtà territoriali nelle quali realizzare i diversi interventi al fine di indirizzare le politiche di pianificazione territoriale o gli interventi di recupero e salvaguardia. Sono stati già realizzati numerosi progetti di recupero e salvaguardia ambientale, quali ad esempio il LIFE02 ENV/IT/000111 "Azioni Pilota di sperimentazione e dimostrazione per l'attuazione di EMAS a scala territoriale nel comprensorio della Tuscia Romana" oltre ad altri progetti nell'ambito del finanziamento DOCUP Ob 2.

Comunque parte fondante delle attività sul territorio è sempre la diffusione delle informazioni e la concertazione con le Associazioni di Categoria e i privati cittadini al fine di condividere le scelte progettuali degli interventi realizzati, in particolar modo le più di attive forme di collaborazione sono state avviate con i rappresentanti del comparto agricolo quali primi gestori del territorio, che attraverso questi rapporti hanno potuto conoscere la filosofia operativa dei progetti europei e i concetti di Rete Natura 2000, di SIC e ZPS. Il personale coinvolto nel progetto è stato: Coordinatore; Esperto informatico; Direttori lavori; Funzionario tecnico; Responsabile amministrativo; Amministrativo; Assistente amministrativo; Segreteria.

Il Partner (Università della Tuscia – Dipartimento di tecnologia ingegneria e scienze dell’Ambiente e delle Foreste), si occupa di ricerca, didattica e progettazione nell’ambito dei settori ambientale e forestale. Settori di eccellenza sono l’ecologia (individuazione di indicatori ambientali) e la pianificazione del territorio e la realizzazione di Sistemi Informativi Territoriali per lo sviluppo sostenibile la gestione dell’ambiente. Il personale coinvolto nel progetto di maturata esperienza nei rispettivi campi di applicazione è stato il seguente: un Coordinatore tecnico-scientifico del progetto; un ricercatore; due Tecnici laureati; due studenti di dottorato; un esperto informatico.

Rispetto alla proposta iniziale sono state apportate, previo accordo con la Commissione, le seguenti modifiche finanziarie:

Bilancio di previsione dettagliato dell’intero progetto:

Stato iniziale

Categoria	A (scheda 16)	B (scheda 17)	C (scheda 18)	D (scheda 19)	E (scheda 20)	F (scheda 21)	Costi totali €
Voci del bilancio							
1. Personale	35.580	0	14.000	38.120	6.488	114.290	208.478
2. Spese di trasferta	7.650	0	0	1.200	1.500	5.500	15.850
3. Assistenza esterna	44.000	0	64.500	84.000	37.500	29.000	259.000
4. Materiale durevole	4.500	0	0	58.030	13.400	0	75.930
5. Acquisto affitto	0	0	0	0	0	0	0
6 Mat. non durevole	6.200	0	6.200	14.000	3.330	11.300	41.030
7 Altri costi	1.200	0	0	0	6.000	8.500	15.700
8 Spese generali	6.600	0	0	11.300	2.950	21.900	42.750
TOTALE	105.730	0	84.700	206.650	71.168	190.490	658.738

Stato modificato

Categoria	A (scheda 16)	B (scheda 17)	C (scheda 18)	D (scheda 19)	E (scheda 20)	F (scheda 21)	Costi totali
Voci del bilancio							
1. Personale	35.580	0	14.000	<u>36986</u>	6.488	114.290	<u>207.344</u>
2. Spese di trasferta	7.650	0	0	1.200	1.500	5.500	15.850
3. Assistenza esterna	44.000	0	64.500	<u>92545</u>	37.500	29.000	<u>267.545</u>
4. Materiale durevole	4.500	0	0	<u>50619</u>	13.400	0	<u>68519</u>
5. Acquisto affitto	0	0	0	0	0	0	0
6 Mat. non durevole	6.200	0	6.200	14.000	3.330	11.300	41.030
7 Altri costi	1.200	0	0	0	6.000	8.500	15.700
8 Spese generali	6.600	0	0	11.300	2.950	21.900	42.750
TOTALE	105.730	0	84.700	206.650	71.168	190.490	658.738

Sono evidenziate le variazioni al quadro finanziario. Il costo complessivo del progetto non risulta variato e le modifiche hanno riguardato il trasferimento di fondi da tra le diverse voci del quadro finanziario. In particolare, come si evince dal prospetto, Sono state trasferite somme dalla voce materiale durevole alla voce assistenza esterna. Si precisa che le modifiche sono comunque contenute entro il 10% dell’importo iniziale della singola voce e che sono state a suo tempo sottoposte alla Commissione che le ha approvate.

Per quanto concerne le azioni A3, A4 e A6, è stata richiesta e concessa una modifica motivata, da un lato dal fatto che la Regione Lazio, contestualmente all’approvazione del presente progetto, aveva assegnato al Comune di Farnese i fondi per la redazione del Piano di Gestione del SIC Vallerosa, che è stato effettivamente realizzato, dall’altro dalla considerazione che le risorse

inizialmente allocate sull'azione A6 si sono rilevate insufficienti per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

È stata portata quindi la seguente modifica:

situazione originale:

Azione	Personale	Spese di trasferta	Assistenza esterna	Materiale durevole	Mat. non durevole	Altri costi	Spese generali	TOTALE
A1	20.380	4.500	0	4.500	5.000	0	4.500	38.880
A2	4.000	0	7.500	0	0	0,00	2.100	13.600
A3	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>27.500</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>27.500</u>
A4	<u>0</u>	<u>1.200</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>1.200</u>	<u>0</u>	<u>2.400</u>
A5	10.000	1.350	9.000	0	1.200	0	0	21.550
A6	<u>1.200</u>	<u>600</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>1.800</u>
Costi	35.580	7.650	44.000	4.500	6.200	1.200	6.600	105.730

situazione modificata:

Azione	Personale	Spese di trasferta	Assistenza esterna	Materiale durevole	Mat. non durevole	Altri costi	Spese generali	TOTALE
A1	20.380	4.500	0	4.500	5.000	0	4.500	38.880
A2	4.000	0	7.500	0	0	0,00	2.100	13.600
A3	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A4	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A5	10.000	1.350	9.000	0	1.200	0	0	21.550
A6	<u>1.200</u>	<u>1.800</u>	<u>27.500</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>1.200</u>	<u>0</u>	<u>31.700</u>
Costi	35.580	7.650	44.000	4.500	6.200	1.200	6.600	105.730

Sono evidenziate le variazioni al quadro finanziario.

Per quanto riguarda le attrezzature, considerate le particolari caratteristiche delle aree di intervento (strade sterrate scoscese e corsi d'acqua a fondo roccioso), è stata chiesta ed ottenuta la modifica relativa all'acquisto di un furgoncino e di un canotto, relativi alle azioni D2 e D4. Sono stati acquistati quindi una auto 4x4 furgonata ed una barca in alluminio a fondo piatto, che garantivano maggior sicurezza operativa per lo svolgimento del progetto.

Dal punto di vista tecnico, sono state richieste ed ottenute le modifiche relative all'area di intervento per le Azioni C1 e D2, che dall'area iniziale di proprietà privata, sono state spostate in area di proprietà pubblica (Selva del Lamone), che garantiva una migliore gestione nel tempo, testimoniata anche dall'ottenimento della certificazione forestale.

7. RISULTATI.

Di seguito viene riportata una descrizione dettagliata delle attività previste dalle singole categorie. Vista la complessità del progetto ogni paragrafo relativo a ciascuna categoria è stato diviso in:

- Schema sintetico delle attività della categoria con i tempi previsti di realizzazione e quelli effettivi svolti;
- Descrizione dettagliata delle singole attività con i commenti sullo svolgimento delle stesse, i prodotti ottenuti, eventuali problematiche riscontrate, ecc...;
- Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni. Con indicazione dei prodotti supplementari ottenuti.

Infine sono stati inseriti:

- confronto tra il Piano dei lavori originario quello che è effettivamente stato realizzato considerato i ritardi che si sono verificati;
- quadro schematico delle soluzioni approntate per la risoluzione delle problematiche incontrate ed il potenziamento delle attività di progetto previste.

Nel corso della descrizione delle attività di cui al punto B saranno fatti dei riferimenti agli allegati (tutti riprodotti in formato digitale) di due diverse tipologie:

- Annex: sono i prodotti che il progetto prevede debbano essere inviati alla Commissione;
- Allegati: rappresentano i materiali di diversa natura (documenti, foto, elenchi, video, progetti grafici, cartografie degli interventi, ecc...).

Sono stati inoltre ottenuti dei prodotti aggiuntivi rispetto a quanto previsto inizialmente dal progetto. Detti risultati supplementari sono stati ottenuti con una accorta concertazione tra gli Enti territoriali coinvolti, le ditte appaltatrici e la gestione delle gare per l'appalto dei servizi e delle forniture.

L'elenco dei prodotti aggiuntivi ottenuti per le diverse azioni viene schematizzato di seguito:

	Attività	Prodotti aggiuntivi
1	Svolgimento di un corso di formazione per il personale delle Amministrazioni	Organizzazione di un seminario finale presso l'Università della Tuscia.
2	AdeSIONE al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello europeo	Stampa di 11.000 copie di un depliant bilingue dedicato all'azione.
3	Restauro della fascia ripariale del Fiume Olpeta e del Lago di Mezzano	Interventi su ulteriori 500 metri lineari.
4	Realizzazione di interventi di fitodepurazione sulla fascia ripariale presso l'Olpeta e presso le sponde del Lago Mezzano	Interventi su ulteriori 500 metri lineari. Realizzazione di una staccionata (circa 400 m) a protezione delle piantumazioni dal pascolo brado.
5	Sfalcio periodico	Interventi supplementari per circa 5 ettari nel SIC Lago di Mezzano.
6	Interventi silvo-colturali (piantumazione e manutenzione).	Realizzazione di una staccionata (circa 600 metri lineari) per potenziare l'efficacia di alcuni degli interventi.
7	Manutenzione della sentieristica	Interventi supplementari su circa 5 km di sentieri.
8	Realizzazione e allocazione di bacheche e pannelli informativi	Stampa di ulteriori 16 pannelli.
9	Produzione di un rapporto divulgativo finale bilingue in formato cartaceo ed elettronico	Stampa di ulteriori 10.500 copie cartacee del rapporto.
10	Produzione di un gadget del progetto	Sono stati stampati e distribuiti ulteriori 5.000 tappetini.

N.B. In neretto sono indicate le Milestones del Progetto.

La Provincia di Viterbo ha contribuito con fondi propri per spese che, per la macchinosità del recupero dei giustificativi di spesa, non è stato possibile rendicontare o che saranno effettuate dopo la fine del progetto, ma che si è ritenuto di dover affrontare per garantire il corretto svolgimento del progetto e massimizzarne i risultati.

Di seguito vengono elencate dette spese:

- 5.000,00 € per il proseguimento obbligatorio dell'attività di certificazione forestale PEFC, per i cinque anni successivi all'ottenimento della stessa;
- 3.252,00 € per la spedizione del materiale divulgativo di cui alle azioni E1, E2 ed E8;
- 480,00 € per la spedizione dei volantini di cui all'azione E9 (circa 800) agli agricoltori residenti nei comuni interessati dal progetto;
- Spese per il continuo aggiornamento del sito WEB quantificabili in circa 500 €;
- Spese di spedizione, quantificabili in circa 3.000,00 € per la spedizione dei documenti prodotti (Rapporto divulgativo finale, documento sulla certificazione forestale dei boschi della Selva del Lamone).

7.1. SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA A

Attività	Tempo previsto di realizzazione	Tempo effettivo di realizzazione
Realizzazione di una Banca Dati (GIS) degli habitat e delle specie	Inizio 01/09/2004 Fine 30/03/2005	Inizio 01/01/2005 Fine 03/08/2005
Redazione dei Progetti esecutivi degli interventi	Inizio 01/10/2004 Fine 30/06/2005	Inizio 01/01/2005 Fine 30/03/2006
Elaborazione del Piano di Gestione del SIC "Vallerosa"	(stralciato)	(stralciato)
Approvazione del Piano di Gestione	(stralciato)	(stralciato)
Svolgimento di un corso di formazione per il personale delle Amministrazioni	Inizio 01/10/2004 Fine 31/12/2004	Inizio 29/11/2005 Fine 16/02/2006
Adesione al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello europeo	Inizio 01/09/2004 Fine 30/03/2005	Inizio 01/10/2006 Fine 12/09/2007

N.B. Le azioni evidenziate in neretto sono delle milestones del progetto.

7.1.1. AZIONE A.1: Banca dati (GIS) degli habitat e delle specie.

L'azione che prevedeva la predisposizione di una banca territoriale GIS sui siti Natura 2000 per definire dettagliatamente la distribuzioni degli habitat e delle specie di interesse comunitari, ha risolto la necessità di indagini multidisciplinari approfondite e correlate fra loro al fine di individuare le priorità degli interventi previsti. L'azione ha quindi previsto una raccolta di dati settoriali (botanici, idrobiologici, forestali e naturalistici) eseguiti in parte sul campo, i cui risultati permetteranno di elaborare una banca dati territoriale. Zone primarie di interesse sono: aree boschive, umide, grotte e habitat prioritari.

L'azione è stata avviata con un ritardo di pochi mesi per problemi relativi al trasferimento di fondi dalla Provincia di Viterbo al Dipartimento DAF; ciò ha comportato anche un ritardo nel completamento dell'azione, previsto per il primo trimestre 2004, che non ne ha però pregiudicato il buon esito.

Sono stati realizzati due database, con caratteristiche differenti, uno contenente stato delle conoscenze e dei dati ad oggi disponibili riguardanti il territorio dell'Alta Tuscia Viterbese, al quale appartengono i sette Siti d'Importanza Comunitaria proposti (pSIC) oggetto degli interventi del progetto LIFE. Tale database contiene una parte di dati bibliografici e una parte di dati cartografici all'interno di un CD-ROM interattivo. Questo primo database è pertanto implementabile dal punto di vista di inserimento delle nuove informazioni ma non dal punto di vista della realizzazione di nuove elaborazioni territoriali.

E' stata quindi predisposta, successivamente all'acquisto del software ArcGis versione EduPro 9.1, una nuova banca dati territoriale (denominata: DB_CARTO_LIFE) che consente di inserire dati derivanti dagli studi che anche recentemente sono stati realizzati e di mettere in connessione le informazioni per capire quali sono gli impatti, soprattutto quelli legati alla attività antropiche, sui sistemi ambientali oggetto di tutela.

Gli strati informativi al momento contenuti in DB_CARTO_LIFE sono i seguenti:

- Foto aeree georeferenziate in scala 1:10.000 relative all'anno 2000.
- Confini amministrativi della Provincia di Viterbo.
- Modello Digitale del Terreno – (DEM) Regione Lazio, con risoluzione di 40 m.
- Uso del Suolo (Corine Land Cover 2005).
- Pendenze (derivata dal DEM) con legenda FAO.
- Bacini idrografici – Regione Lazio.
- Zone fitoclimatiche del Lazio (Blasi, 1994).
- Geologia – Regione Lazio.
- Confini Comunali per la Provincia di Viterbo.
- Reticolo idrografico – Regione Lazio.
- Aree Protette – Regione Lazio.
- Vincolo idrogeologico.

Oltre ai seguenti strati informativi che sono derivati da specifici studi realizzati dal Dipartimento DAF:

- Boschi della provincia di Viterbo (2000) – DAF;
- Elettrodotti (2000).
- Viabilità (2000) .
- Insediamento sparso e continuo (2000);
- Elementi strutturali “siepi” della Provincia di Viterbo.

Nel CD Allegati sono presenti i files che compongono il DATA BASE interattivo (già trasmesso col precedente rapporto – file di avvio: avvioLIFE.BAT)

7.1.2. AZIONE A.2: Produzione dei Progetti esecutivi degli interventi.

I progetti esecutivi sono stati regolarmente redatti e prima dell'avvio dei lavori, sono stati sottoposti alla verifica da parte degli Enti preposti al controllo e alla concertazione con gli amministratori locali e i privati cittadini coinvolti negli interventi di recupero e salvaguardia.

Detti elaborati hanno compreso:

1. Relazione generale (con descrizione degli interventi, motivazioni per gli stessi, riferimenti normativi, compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale, filosofia delle scelte progettuali);
2. Inquadramento territoriale (dove si evidenzia, a scala 1:10.000, 1:4.000 e su foto aerea, l'ambito di intervento);

3. Planimetria degli interventi (dove si evidenzia a scala 1:5.000 e con documentazione fotografica del sito, le tipologie di intervento con idonea legenda);
4. Caratterizzazione degli interventi (dove si evidenzia a scala 1:5.000 e con documentazione fotografica del sito, le tipologie di intervento con idonea legenda);
5. Quaderno per le Opere a verde (dove si evidenziano in sezione ed in pianta, le modalità di posa delle essenze vegetali relative alle azioni C3 e C4);
6. Computo metrico e Quadro economico (che riporta il costo dei lavori per la posa delle infrastrutture da realizzare per l'azione C2);
7. Elenco dei prezzi (con i costi per le attrezzature da installare);
8. Piano di manutenzione (che indica le modalità per una corretta manutenzione delle opere);
9. Capitolato d'appalto (l'elenco delle specifiche tecniche con cui vanno realizzate le opere).

Detti elaborati sono stati consegnati dalla Ditta Temi in data 01/02/2006.

Attraverso la redazione e la validazione dei progetti esecutivi è stato possibile avviare la procedura, prevista per legge, in data 02/03/2006, per l'aggiudicazione dei lavori da parte dell'Ufficio Contratti della Provincia di Viterbo.

E' stato quindi elaborato un bando di gara che ha visto la partecipazione di circa trenta ditte provenienti da tutta Italia, i lavori sono stati regolarmente assegnati in data 06/06/2006 alla ditta Intergeos srl con sede ad Alfonsine (RA). In data 07/07/2006 i lavori sono stati regolarmente consegnati alla ditta che contestualmente li ha avviati.

Così come precedentemente accennato, per il regolare svolgimento dei lavori è stato necessario effettuare un rilievo di tutte le proprietà coinvolte. Anche se, in via preferenziale sono stati scelti terreni di proprietà pubblica, per ovvi motivi di garanzia nella futura gestione dei terreni, con tutti i proprietari interessati è stato stipulato un accordo volontario che invita il conducente dei terreni ad una gestione degli stessi secondo la filosofia del Progetto LIFE.

La relazione generale e gli elaborati grafici vengono allegati in copia (CD Allegati, già trasmesso col precedente rapporto).

7.1.3. AZIONE A.3: Elaborazione e redazione del Piano di Gestione del sito Rete Natura 2000 del Viterbese: SIC Vallerosa IT6010015.

Questa azione, così come spiegato è stata stralciata dal progetto in quanto già redatto e approvato (e inviato con il rapporto intermedio) dal Comune di Farnese e dalla Regione Lazio (si allega copia della delibera di approvazione del Comune di farnese).

Questa attività fu a suo tempo prevista poiché, all'atto della approvazione del progetto tale sito non era compreso nell'elenco di quelli per i quali la Regione Lazio intendeva finanziare la redazione dei piani di gestione nell'ambito del DOCUP.

Tra i siti oggetto di finanziamento DOCUP regionale era comunque incluso il SICp "Selva del Lamone", territorialmente vicino al SICp "Vallerosa". Il Comune di Farnese, quale ente gestore della Riserva Naturale Selva del Lamone, beneficiario di tale finanziamento, ha redatto il Pdg della Selva del Lamone e di altri quattro SICp, includendo come valore aggiunto, in una logica di "area vasta", il piano di gestione di Vallerosa previo accordo volontario firmato in data 26/03/2003 con la Regione Lazio – Direzione generale Ambiente e Protezione Civile.

Il PdG di cui sopra (Selva del Lamone), è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Farnese n. 28 del 29/09/2004 e trasmesso alla Regione Lazio con nota n 616 del 22/10/2004.

Nel CD *Annex* si trasmette copia delle Deliberazione citata.

7.1.4. AZIONE A.4: Delibere di adozione del Piano di Gestione SIC Vallerosa (IT6010015) da parte degli enti competenti.

Anche questa azione, è stata stralciata per i motivi sopra esposti.

7.1.5. AZIONE A.5: Corso di aggiornamento per il personale pubblico impiegato nel progetto.

L'attività svolta ha riscosso un notevole successo, sia nella fase di lezioni dirette e visita ai cantieri degli altri progetti LIFE, con la partecipazione assidua di un buon numero di tecnici delle Amministrazioni locali, sia nell'attività seminariale, svolta presso l'Università di Viterbo, che ha visto la partecipazione interessata numerosi studenti, ricercatori universitari e tecnici delle pubbliche amministrazioni.

Di tutte le attività è stata data ampia diffusione attraverso i mezzi di informazione locali, le stesse hanno suscitato un discreto interesse circa le tematiche relative ai Progetti LIFE e alle possibilità di sviluppo del territorio attraverso queste forme di finanziamento.

Il corso si è articolato secondo le seguenti modalità:

- 80 ore di lezioni così suddivise:

- 56 ore di lezioni in aula ed attività seminariali;
- 24 ore di visite di campo.

- le lezioni in aula hanno trattato i seguenti argomenti:

- Inquadramento delle politiche di conservazione della natura in Italia; la Legge Quadro per le aree protette, cenni sulle direttive comunitarie;
- Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli; la Rete Natura 2000; i progetti Life Natura e Ambiente;
- gli strumenti di lavoro: il PDG, il Regolamento come strumento per la gestione di Rete Natura 2000; approfondimento tematico della situazione nella Provincia di Viterbo, la Valutazione di Incidenza Ecologica e la Rete Ecologica;
- presentazione del progetto LIFE "Alta Tuscia", le azioni previste, gli aspetti naturalistici e quelli ambientali;
- presentazione delle tipologie di progetti LIFE-NATURA realizzati in Italia; aggiornamento sulle politiche e sugli strumenti finanziari riguardanti la RETE NATURA 2000:comunitari, nazionali e regionali;
- i SIC della Tuscia Viterbese e i loro piani di gestione.

-nelle visite di campo, sono stati visitati i seguenti SIC:

- il progetto LIFE NATURA della Laguna di Orbetello a Grosseto;
- il progetto LIFE NATURA "Saline di Tarquinia";

- il progetto LIFE NATURA “Alta Valle dell’ Albenga – Monte Labbro”.

Alla fine del corso in oggetto è stato consegnato un attestato di partecipazione agli allievi partecipanti ed agli istruttori che hanno svolto le lezioni.

Come prodotto aggiuntivo, in conclusione del corso, il 9 maggio 2006, si è tenuto presso l’aula del Consiglio della Facoltà di Agraria, dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, un seminario, dove hanno partecipato le amministrazioni comunali dell’area interessata dal LIFE, il personale pubblico impiegato della Provincia di Viterbo, Assessorato Ambiente e studenti appartenenti alla suddetta facoltà; al seminario, sono intervenuti come relatori, il Dott. Enrico Calvario della società Lynx e la Dott.ssa Manuela Osmi della società Temi, i quali hanno trattato come argomenti: “*la valutazione di incidenza: approfondimenti sugli aspetti naturalistici*” e “*la rete Natura 2000: approfondimenti sui piani di gestione e le misure di conservazione*”.

Materiale vario relativo allo svolgimento del corso si allega in copia (CD *allegati*).

Del suddetto seminario è stata data notizia sui principali organi di informazione, si riporta un esempio nel CD *Allegati*.

7.1.6. *AZIONE A.6: Adesione al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello europeo (Pan European Forest Certification - PEFC).*

Questa attività si è conclusa a ridosso della fine del progetto in quanto le risorse finanziarie sono state rese disponibili dallo stralcio delle azioni A3 ed A4, così come precedentemente citato.

Attraverso la collaborazione tra gli uffici della Provincia di Viterbo, della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone con la Soc. Temi che ha curato gli aspetti di implementazione della metodologia con la Società di Certificazione AQA srl, che ha garantito gli audit ed ha seguito tutto il processo, che si è concluso in data 22/08/2007 con la seconda visita di Audit che ha certificato la conclusione dell’iter.

Dopo questa data, così come anticipato durante la vostra visita di audit svolta in data 07/06/2007, a causa di tempi tecnici legati alle necessarie verifiche proprie del processo di certificazione, la Società AQA srl ha approvato il corretto processo in data 12/09/2007, emettendo il relativo certificato di conformità.

Come attività di prosecuzione, in considerazione che il processo di certificazione deve obbligatoriamente prevedere il monitoraggio del buon mantenimento dei processi certificati per almeno 5 anni, e che questa spesa (circa 5.000 €) non può essere rendicontata nel progetto LIFE, la provincia di Viterbo considerato anche che il Comune di Farnese non è in grado di sostenere la spesa, con Determina di Impegno n. 56/534/I del 28/08/2007 ha già impegnato la somma di € 1.080,00 a copertura del processo di certificazione per l’anno 2008.

Per i quattro anni successivi sarà cura della scrivente garantire la copertura della spesa.

A conclusione dell’attività si è prodotto, in aggiunta alle attività previste, un documento di 16 pagine bilingue da distribuire presso le aziende forestali per disseminare con più efficacia le tematiche relative alla certificazione forestale.

Tutti i documenti citati vengono riportati in allegato (CD *Annex*)

7.1.7. *Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.*

Attività	Indicatori	Problematiche
Realizzazione di una Banca Dati (GIS) degli habitat e delle specie	Banca dati degli habitat e delle specie	Nessuna
Redazione dei Progetti esecutivi degli interventi	Progetti esecutivi completi	Nessuna
Elaborazione del Piano di Gestione del SIC "Vallerosa"	Non realizzato	Piano di gestione già redatto per conto della Regione Lazio
Approvazione del Piano di Gestione	Non realizzato	Piano di gestione già redatto per conto della Regione Lazio
Svolgimento di un corso di formazione per il personale delle Amministrazioni	Produzione di materiale didattico, emissione di diplomi di partecipazione; <u>Organizzazione di un seminario supplementare finale.</u>	Nessuna
Adesione al sistema di certificazione della gestione forestale riconosciuto a livello europeo	Certificato di Conformità emesso dall'organismo di certificazione. <u>Stampa di 11.000 copie di un depliant bilingue dedicato all'azione.</u>	Tempi tecnici obbligatori per l'ottenimento della certificazione da parte dell'Ente Certificatore.

I risultati sottolineati sono aggiuntivi rispetto a quelli previsti inizialmente; detti risultati sono stati conseguiti senza gravare sul budget previsto per l'azione.

7.2. SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA C

Attività	Tempo previsto di realizzazione	Tempo effettivo di realizzazione
Realizzazione di Interventi silvo-colturali	Inizio 01/10/2004 Fine 31/12/2005	Inizio 07/07/2006 Fine 30/08/2007
Realizzazione di Infrastrutture leggere	Inizio 01/01/2005 Fine 31/12/2005	Inizio 14/11/2005 Fine 10/05/2006
Restauro della fascia ripariale del Fiume Olpeta e del Lago di Mezzano	Inizio 01/01/2005 Fine 30/06/2005	Inizio 07/07/2006 Fine 10/10/2006
Realizzazione di Interventi di fitodepurazione sulla fascia ripariale presso l'Olpeta e presso le sponde del Lago Mezzano	Inizio 01/01/2005 Fine 30/06/2005	Inizio 01/11/2005 Fine 30/10/2006

N.B. Tutte le Azioni della categoria rientrano nelle milestones del progetto.

7.2.1. *AZIONE C.1: interventi silvo-colturali (taglio, diradamento, interventi di rimozione di specie invasive).*

La specifica delle aree è stata inviata con il precedente rapporto, comunque c'è da precisare che sono state realizzate molteplici attività tutte compatibili con il piano di gestione della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone. Gli altri interventi sono stati realizzati presso il SIC del Monti di Castro e quello del Lago di Mezzano. Gli interventi realizzati sono stati i seguenti:

- Tagli fitosanitari di piante malate o deperienti;
- Avviamento ad altofusto di specifiche particelle forestali della Riserva Naturale;
- Diradamento di particelle in cui era evidente un eccessivo infoltimento e dove era concreto il rischio di incendi;
- Rimozione delle specie alloctone presenti;
- Riconversione di particelle di pineta alloctone all'interno della Riserva Naturale;

- Creazione, gestione e ripulitura di fasce parafuoco nei punti a maggior pericolo di incendi;
- Realizzazione di interventi per limitare la diffusione della Processionaria della quercia (*Thaumetopoea processionea*) e la Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*);

Come da accordo con la legislazione Forestale vigente il materiale legnoso è stato lasciato in appositi “imposti” per favorire la fauna saproxilica, inoltre sono stati lasciati anche gli alberi morti per favorire la colonizzazione da parte dei picchi..

Le azioni sono state localizzate all'interno degli habitat d'interesse comunitario: 9210* faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex** (Lago di Mezzano) e 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (Monti di Castro).

Nella Riserva Naturale della Selva del Lamone, alcune delle azioni taglio di specie esotiche, sono state ricomprese tra quelle ritenute prioritarie dal Piano di Assetto Forestale già approvato dalla Regione Lazio.

Così come da rapporto intermedio, si conferma che le attività si sono svolte presso le particelle forestali sotto elencate:

1 - i boschi ricadenti nella Selva del Lamone:

Comune	Località	Foglio	Particelle	Ettari
Farnese	Valle Felciosa	10	18 parte, 32, 33, 35, 36, 37, 54 parte	30.00.00
Farnese	Pianacce	10	1,3,4,5,6,7,8,9,14,15	21.70.00
Ischia di Castro	Salto Canino	13	6	29.58.00

2 - i boschi ricadenti nell'area del SIC Lago di Mezzano:

Comune	Località	Foglio	Particelle	Ettari
Valentano	Lago di Mezzano	8	35, 40, 42	8.67.60
Valentano	Lago di Mezzano	5	43, 44	3.45.30

3 – parte dei boschi presenti nel SIC Monti di Castro:

Comune	Località	Foglio	Particelle	Ettari
Ischia di Castro	Monte calvo	24	7	32.26.70
Ischia di Castro	Monte calvo	26	4	15.21.20

Per le attività previste all'interno della Riserva Naturale della Selva del Lamone è stata già prodotta una planimetria generale degli interventi.

Nel CD *Allegati* sono presenti alcune foto degli interventi realizzati.

7.2.2. AZIONE C.2: Realizzazione di Infrastrutture per limitare i danni da calpestio in aree ricche di orchidacee.

Così come riportato nel rapporto intermedio, dopo una verifica dello stato delle recinzioni presenti, si è ritenuto optare per un più efficace intervento che limitasse in modo drastico l'afflusso sulle aree dei SIC. Si ricorda infatti che le zone più frequentate presentavano evidenti segni di degrado dovuto sia al passaggio incontrollato di autoveicoli, sia all'accumulo di rifiuti solidi urbani. La costruzione di solidi cancelli in legno ha di fatto impedito che proseguisse questa azione di degrado. Già dopo la stagione primaverile e estiva (periodi di massimo afflusso

turistico) si sono evidenziati chiari segni di recupero nella flora erbacea dell'area e nella pulizia generale delle aree.

Tre cancelli sono stati posizionati presso il SIC IT6010015 "Vallerosa", ed uno presso il SIC IT6010014 "Il Crostoletto", tutti i cancelli sono stati costruiti in legno trattato al fine di garantire una maggiore resistenza ed un minore impatto visivo.

Inoltre con l'occasione sono state bonificate dai rifiuti tutte le aree interessate dalla presenza di rifiuti, anche pericolosi (pannelli in eternit, calcinacci, ecc...).

Nel CD *Allegati* sono presenti alcune foto dei cancelli realizzati.

7.2.3. AZIONE C.3: restauro fasce ripariali.

Al contrario di quanto erroneamente riportato nel progetto iniziale, gli interventi non si sono svolti presso l'Oasi di Vulci, in quanto questa si trova sul Fiume Fiora e non sul Fiume Olpeta che era oggetto dell'intervento. Così come riportato nei progetti esecutivi precedentemente trasmessi, le attività sono state effettuate sul fiume Olpeta per circa 1100 m lineari in località Vallegiardino (a valle dell'abitato di Farnese) e per circa 400 m presso la sorgente del Lago di Mezzano.

L'attività di cantiere ha previsto il taglio delle specie arbustive ed erbacee annuali non riparie, quali l'acacia e parte del canneto infestante che concorrevano al degrado della fascia riparia e che infestavano le aree da restaurare.

Alla pulizia dalle piante infestanti non riparie è seguita la rimozione una grande quantità di residuo organico e non (rami, canne, materiale plastico, detriti, ecc...) che ostacolava il regolare deflusso delle acque.

Nel CD *Allegati* sono presenti alcune foto degli interventi realizzati.

7.2.4. AZIONE C.4: Interventi di fitodepurazione.

Dopo le verifiche già descritte per le altre azioni della categoria, questa azione è stata regolarmente avviata nei luoghi ove erano maggiori gli impatti positivi, cioè su quelle sponde nude o poco inerbite che avevano quindi evidenti problemi di stabilità; quindi viste le particolari condizioni dell'alveo fluviale, che garantiscono una adeguata umidità alle radici delle piante, è stato possibile iniziare i lavori di piantumazione delle specie riparie erbacee ed arbustive prodotte preliminarmente dal vivaio forestale del Dipartimento DAF a partire dal Novembre 2005 (*Cyperus longus*; *Tipha latifolia*; *Eleocharis palustris*; *Phragmites australis*, *Iris pseudachorus*; *Ranunculus spp.*).

Al fine di garantire una adeguata copertura vegetazionale dopo gli interventi di ripulitura dell'azione C3, è stato stabilito di sovrapporre in parte alle sopraccitate aree la presente azione.

L'intervento è stato quindi realizzato lungo il Fiume Olpeta nelle località Valle Giardino e Ponte di Stenzano per in lunghezza lineare complessiva di circa 800 m, e presso le sponde del Lago di Mezzano per circa 650.

In alcuni casi, attraverso lo strumento del progetto LIFE è stato possibile fare le adeguate pressioni sulle proprietà per far sì che le stesse dovessero garantire una gestione maggiormente compatibile con l'ambiente naturale.

Nel CD *Allegati* si riportano alcune foto dell'intervento.

7.2.5. Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.

Attività	Indicatori	Problematiche
Realizzazione di Interventi silvo-culturali	Interventi silvoculturali a macchia di leopardo su un'area complessiva di 110 h.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Estrema complessità e lentezza per lo svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori pubblici; ➤ Presenza di rigidi regolamenti sulle attività da svolgere in aree SIC; ➤ Regolamenti silvoculturali che limitano gli interventi a specifici periodi dell'anno.
Realizzazione di Infrastrutture leggere	Apposizione di 4 cancelli in legno.	Vedi sopra
Restauro della fascia ripariale del Fiume Olpetà e del Lago di Mezzano	Intervento su 1100 metri lineari, come da progetto. <u>Interventi su ulteriori 500 metri lineari.</u>	Vedi sopra
Realizzazione di Interventi di fitodepurazione sulla fascia ripariale presso l'Olpetà e presso le sponde del Lago Mezzano	Intervento su 1100 metri lineari, come da progetto. <u>Interventi su ulteriori 500 metri lineari.</u> <u>Realizzazione di una staccionata (circa 400 m) a protezione delle piantumazioni dal pascolo brado.</u>	Vedi sopra

N.B. Per alcune aree e per alcune tipologie degli interventi, si è riusciti, con un'opera di concertazione con gli organi di controllo, a realizzare le attività in deroga speciale, ai sopraccitati regolamenti.

I risultati sottolineati sono aggiuntivi rispetto a quelli previsti inizialmente; detti risultati sono stati conseguiti senza gravare sul budget previsto per l'azione.

7.3. SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA D

Attività	Tempo previsto di realizzazione	Tempo effettivo di realizzazione
Sfalcio periodico	Inizio 01/01/2006 Fine 30/06/2007	Inizio 07/07/2006 Fine 15/07/2007
Interventi silvo-culturali (piantumazione e manutenzione).	Inizio 01/01/2006 Fine 30/06/2007	Inizio 15/10/2006 Fine 21/08/2007
Manutenzione della sentieristica	Inizio 01/01/2005 Fine 30/06/2007	Inizio 07/07/2006 Fine 10/08/2006
Manutenzione delle fasce ripariali	Inizio 01/01/2006 Fine 30/06/2007	Inizio 07/07/2006 Fine 30/07/2007
Monitoraggio della chiroterofauna.	Inizio 01/01/2005 Fine 30/06/2007	Inizio 01/01/2005 Fine 30/06/2007
Monitoraggio delle acque nel bacino lacustre del Lago di Mezzano.	Inizio 01/01/2005 Fine 30/06/2007	Inizio 01/01/2005 Fine 30/06/2007

N.B. Le azioni in neretto rientrano nelle milestones del progetto.

7.3.1. AZIONE D.1: Sfalcio periodico.

Questa azione, prevista per due annualità si è regolarmente conclusa con lo sfalcio di essenze arbustive che stavano compromettendo la sopravvivenza delle diverse aree prative prescelte. Nel caso specifico del SIC del "Crostoletto", l'eliminazione ed il controllo della ricrescita della vegetazione infestante è stata garantita oltre che dal taglio iniziale, anche dalla regolazione del pascolo, quindi, oltre alle aree individuate inizialmente (*SIC Caldera di Latera, IT6010011, Crostoletto, IT6010014, Monti di Castro, IT6010016 e Vallerosa, IT6010015*), si è potuto effettuare lo sfalcio anche su ulteriori 5 h presso il Lago di Mezzano, IT6010012.

Così come previsto sono state effettuati due interventi, il primo, più impegnativo, visto il grado di infestazione di arbusti invasivi, con mezzi meccanici il secondo con decespugliatori a mano.

In conclusione l'intervento ha interessato ampia superficie (circa 30 ettari) ripartita in maniera differente a seconda delle caratteristiche e delle necessità delle singole aree

Si riportano nel CD *Allegati* alcune foto delle aree di intervento.

7.3.2. AZIONE D.2: Interventi silvo-colturali (piantumazione e manutenzione).

Le attività previste si sono regolarmente concluse, nonostante che i ritardi di avvio abbiano costretto a "concentrare" gli interventi tra l'autunno-inverno 2006 e l'estate 2007.

Tutte le aree comprese dall'azione C1 sono state mantenute con opere di ripulitura, sfalcio e rimozione della vegetazione infestante in ripresa, oltre che alla vegetazione che ricresceva nelle aree messe in sicurezza dai rischi di incendio.

Rispetto alle attività previste dal progetto, si è ritenuto di non procedere con piantumazioni ulteriori, considerato che dalle attività preliminari si è evidenziato che erano presenti sia numerose piante in grado di garantire una adeguata disseminazione, che una rinnovazione naturale costituita da giovani piantine.

Un'importante intervento è stato quello di potenziare l'attività dell'azione C1, nello specifico caso della rimozione delle conifere infestanti e degli alberi colpiti da patologie vegetali, ampliando al massimo l'area di intervento.

Nell'ambito di questa azione è stata acquistata una autovettura furgonata 4x4, al fine di raggiungere i luoghi di lavoro con i necessari attrezzi, sull'auto sono stati posti i loghi del progetto al fine di renderla facilmente riconoscibile.

In questo caso c'è da evidenziare che questi interventi hanno rappresentato un opportuno volano alle attività della Riserva Naturale Selva del Lamone, che ha già avviato le pratiche per richiedere ulteriori finanziamenti e per garantire la prosecuzione ed il mantenimento delle aree boschive coinvolte.

Nel CD *Allegati* si allegano alcune foto degli interventi.

7.3.3. AZIONE D.3: Manutenzione della sentieristica.

L'azione è stata regolarmente conclusa con la pulizia e la riattivazione di una fitta rete di sentieri nell'area della Riserva della Selva del Lamone, presso la forra del Fiume Olpetà e intorno al Lago di Mezzano.

L'azione si deve ritenere completata in quanto i tre interventi previsti inizialmente con cadenza annuale, sono stati effettuati, nell'estate 2006, nell'inverno 2006-2007 e nell'estate 2007. In questo modo si è potuta ottenere la completa riapertura dei sentieri ed una adeguata manutenzione che ha di fatto garantito una adeguata fruizione da parte di turisti e residenti

Attraverso questa attività una parte considerevole della sopraccitata rete sentieristica è tornata fruibile, non solo dai visitatori, ma anche dai mezzi di soccorso, avendo in questa occasione anche riattivato delle strade di servizio che garantiscono una tempestiva opera di intervento all'interno dell'area da parte di questi mezzi.

In particolare nel caso del Lago di Mezzano, attraverso una efficace opera di collaborazione con i proprietari e con i Comuni, è stato possibile anche riattivare un sentiero che percorreva il lago e

del quale rimaneva traccia solamente in vecchie carte topografiche essendo scomparso a causa dell'abbandono da parte dei residenti.

I proprietari, in alcuni casi, si sono anche accollati l'onere della ristrutturazione di cancelli in legno che regolano il passaggio del bestiame.

Gli interventi che si sono svolti nei sentieri denominati:

- sentiero dei Lacioni (lunghezza circa 3 km);
- sentiero della rosa crepante (lunghezza circa 6 km);
- sentiero di collegamento delle aree faunistiche (lunghezza circa 3 km);
- sentiero del Lago di Mezzano (lunghezza circa 3 km).

Si può notare che, al contrario di quanto previsto dal progetto (intervento su circa 11 km), è stato possibile intervenire su uno sviluppo complessivo di circa 15 km.

Nel CD *Allegati* si allega la cartografia e alcune foto degli interventi.

7.3.4. AZIONE D.4: Manutenzione delle fasce ripariali.

Nella prima annualità sono stati utilizzati mezzi meccanici pesanti, nella seconda decespugliatori a mano. Con questa azione si è garantito che le piantine messe a dimora potessero attecchire regolarmente (con annaffiature e pulizie specifiche), mentre sono state ulteriormente controllate le ricrescite di vegetazione infestante quali Acacia, Canne, Rovi, Ortica, ecc....

Per realizzare gli interventi, laddove era impossibile l'accesso da terra, è stata acquistata una barca a fondo duro, che ha permesso di raggiungere le aree più inaccessibili; sulla barca sono stati posti i loghi del progetto al fine di renderla facilmente riconoscibile.

Nel CD *Allegati* si allegano alcune foto degli interventi.

7.3.5. AZIONE D.5: Monitoraggio della chiroterofauna.

La presenza di una ricca chiroterofauna, per quanto nota e segnalata nel SIC Fiora-Olpeta mancava di dati aggiornati sulla consistenza delle popolazioni così come sulla ricchezza in specie. L'azione ha previsto una valutazione della consistenza delle popolazioni di chiroteri, rilevare i siti di cover e riproduzione e mettere in evidenza eventuali fattori di rischio.

L'azione è stata condotta secondo i tempi previsti dal progetto. Per svolgere in maniera esaustiva tale azione, sono stati coinvolti degli esperti (LYNX – Natura e Ambiente s.r.l.) per il monitoraggio sulla chiroterofauna. Sono state effettuate campagne di monitoraggio sia nell'anno 2006 sia nell'anno 2007 nei periodi idonei alla identificazione e alla valutazione della consistenza delle colonie nonché alla individuazione delle specie.

La relazione riportante i risultati di tali campagne sono riportati nel CD *Annex*.

7.3.6. AZIONE D.6: Monitoraggio delle acque nel bacino lacustre del Lago di Mezzano.

L'azione, regolarmente conclusa, ha previsto: l'uso di una sonda triparametrica per la raccolta di dati chimico-fisici; la raccolta di campioni di sedimenti a diverse profondità per monitorare lo stato di ciclizzazione dei nutrienti; la raccolta di campioni biologici per determinare lo stato di salute delle comunità macrodetritivore e macrobentoniche dell'ecosistema lacustre e del Fiora-Olpeta. Il materiale raccolto sul campo è stato sottoposto ad analisi di laboratorio per campioni inorganici, microbiologici e biologici.

L'azione si è svolta secondo i tempi previsti dal progetto; l'attività di monitoraggio si è protratta fino alla conclusione dello stesso. Per il monitoraggio chimico fisico delle acque del lago di Mezzano era inizialmente prevista l'installazione di una centralina in grado di acquisire dati in continuum, ma dai primi risultati ottenuti adottando una sonda multi-parametrica, è emerso che, date le esigue dimensioni dello specchio lacustre, si poteva ottenere una buona caratterizzazione delle acque con tali mezzi, rendendo superfluo il monitoraggio in continuum. Inoltre la non idonea copertura GSM non rendeva possibile il collegamento con la stazione di elaborazione. I rilievi relativi alla raccolta di campioni biologici per determinare lo stato di salute delle comunità macrodetritivore e macrobentoniche dell'ecosistema lacustre e del Fiora-Olpeta sono stati eseguiti in collaborazione con la cooperativa GAIA, la cui affidabilità e competenza erano già note al Dipartimento.

Dal punto di vista finanziario, il mancato acquisto dell'attrezzatura per il monitoraggio in continuum ha comportato una notevole riduzione della spesa per l'acquisto di materiale durevole.

I prodotti derivanti dall'esecuzione dell'azione sono i seguenti:

- acquisizione dei seguenti dati meteorologici: precipitazioni; temperatura dell'aria; radiazione solare; velocità del vento; umidità relativa.
- Misura periodica del livello idrometrico tramite idrometro posto in opera nel lago di Mezzano
- Esecuzione di profili con l'impiego della sonda multiparametrica (SA8060) per la misura dei seguenti parametri: Ossigeno, Temperatura, pH, Conducibilità, Profondità. L'acquisizione dei parametri elencati in precedenza avviene ad ogni metro di profondità.
- Campionamento periodico ed analisi delle acque a diverse profondità (1, 10, 20, 30 metri), per l'analisi dei principali parametri chimici volti a definire lo stato trofico delle acque. I parametri sono i seguenti: azoto totale, azoto nitrico e nitroso, ammoniaca, fosforo totale, fosforo biodisponibile e clorofilla

E' stato inoltre eseguito un prelievo di sedimento lacustre al fondo (prof. 30 m) ed in corrispondenza dell'incile (prof. 10 m), nonché in due punti significativi del fiume Olpeta ovvero in uscita dal "SIC Caldera di Latera" ed in entrata nel "SIC Sistema Fluviale Fiora Olpeta.

I risultati della campagne di monitoraggio relative allo stato delle comunità macrobentoniche e macrodetritivore, al monitoraggio dei parametri fisici e al contenuto di nutrienti, e alcune foto relative all'azione, sono riportati nel CD *Annex*.

7.3.7. Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.

Attività	Indicatori	problematiche
Sfalcio periodico	Sfalcio di 24 h di prati con specie di pregio. <u>Interventi supplementari per circa 5 ettari nel SIC Lago di Mezzano.</u>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Estrema complessità e lentezza per lo svolgimento delle procedure di affidamento dei lavori pubblici; ➤ Presenza di rigidi regolamenti sulle attività da svolgere in aree SIC; ➤ Regolamenti silvoculturali che limitano gli interventi a specifici periodi dell'anno.
Interventi silvo-colturali (piantumazione e manutenzione).	Manutenzione delle aree di intervento dell'azione C1. <u>Realizzazione di una staccionata (circa 600 metri lineari) a protezione di alcuni degli interventi.</u>	Vedi sopra
Manutenzione della sentieristica	Riapertura, pulizia e manutenzione di circa 11 km lineari di sentieri. <u>Interventi supplementari su circa 5 km di sentieri.</u>	Vedi sopra
Manutenzione delle fasce ripariali	Manutenzione delle aree interessate alle azioni C3 e C4.	Vedi sopra
Monitoraggio della chiroterofauna.	Relazione sui dati del campionamento e aggiornamento sulla consistenza delle popolazioni di chiroterofauna	Nessuna
Monitoraggio delle acque nel bacino lacustre del Lago di Mezzano.	Relazione sui dati del campionamento e aggiornamento sulla qualità delle acque del Bacino idrologico del Lago di Mezzano.	Nessuna

N.B. Per alcune aree e per alcune tipologie degli interventi, si è riusciti, con un'opera di concertazione con gli organi di controllo, a realizzare le attività in deroga speciale, ai sopraccitati regolamenti.

I risultati sottolineati sono aggiuntivi rispetto a quelli previsti inizialmente; detti risultati sono stati conseguiti senza gravare sul budget previsto per l'azione.

7.4. SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA E

Attività	Tempo previsto di realizzazione	Tempo effettivo di realizzazione
Produzione di un depliant	Inizio 01/10/2004 Fine 31/01/2005	Inizio 01/11/2005 Fine 31/03/2006
Produzione di una brochure	Inizio 01/10/2004 Fine 31/01/2005	Inizio 01/11/2005 Fine 31/03/2006
Creazione e gestione di un sito web bilingue dedicato	Inizio 01/10/2004 Fine 30/03/2005	Inizio 01/11/2005 Fine 30/08/2007
Progetto grafico di bacheche e pannelli informativi	Inizio 01/10/2004 Fine 31/10/2004	Inizio 20/12/2005 Fine 30/11/2005
Realizzazione e allocazione di bacheche e pannelli informativi	Inizio 01/10/2004 Fine 30/06/2004	Inizio 22/09/2005 Fine 30/07/2006
Organizzazione di incontri pubblici e conferenze stampa	Inizio 01/10/2004 Fine 30/06/2007	Inizio 20/03/2005 Fine 01/08/2007
Produzione di un rapporto divulgativo finale bilingue in formato cartaceo ed elettronico	Inizio 01/07/2006 Fine 30/07/2007	Inizio 01/07/2006 Fine 31/08/2007
Produzione di un gadget del progetto	Inizio 01/01/2005 Fine 31/03/2005	Inizio 01/11/2005 Fine 31/03/2006
Incontro pubblico con le categorie del comparto agricolo per informare sui danni provocati sugli habitat e sulle specie con la pratica degli incendi.	Inizio 01/07/2005 Fine 31/12/2005	Inizio 01/07/2005 Fine 31/12/2005

N.B. Le azioni in neretto rientrano nelle milestones del progetto.

7.4.1. AZIONE E.1: Produzione di un depliant.

L'azione di produzione e distribuzione dei materiali divulgativi si è conclusa regolarmente.

L'Assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo ha organizzato la produzione di materiale divulgativo per l'informazione della popolazione locale riguardante la dimensione europea del patrimonio naturalistico presente nelle aree di intervento del progetto suddetto, con esplicito riferimento alla RETE NATURA 2000, questo materiale divulgativo è stato così suddiviso:

- (Azione E1) produzione di depliant, stampa e distribuzione di 30.000 copie;
- (Azione E 2) produzione di brochure, stampa e distribuzione di 8.000 copie;
- (Azione E 8) produzione di gadget, stampa e distribuzione di 8.000 copie.

La distribuzione è stata effettuata presso i Comuni d'intervento, presso il circuito turistico (Pro Loco, Associazioni del turismo ecc), le Associazioni di categoria (produttori locali, sistema della recezione legata all'agriturismo, pastori, artigiani), presso le Scuole e l'Università della Tuscia di Viterbo (DAF).

Alla conclusione del progetto, sono stati sia spediti che consegnati a mano: 29.700 volantini, 7.400 brochure, 7.800 gadget, di cui: 300 volantini, 300 brochure e 300 gadget distribuiti durante la Fiera di Pescara "ECOTUR", che si è svolta dal 28 al 30 aprile 2006 e alla quale la Provincia di Viterbo ha partecipato.

Per la spedizione del materiale divulgativo, sono stati utilizzati fondi propri della Provincia di Viterbo.

Sudette spese, che non verranno imputate sui fondi previsti dal progetto, sono state pari ad una somma complessiva di euro 3.252,00 (totale di pacchi spediti n. 542, costo di ogni pacco 6 euro).

Il materiale divulgativo residuo sarà distribuito secondo le modalità già sperimentate.

Le azioni sopra citate si ritengono concluse, infatti visto il notevole successo dei prodotti e la loro continua richiesta, si è ritenuto necessario costituire un piccolo "fondo di riserva" per la distribuzione a quei cittadini o associazioni interessate che non siano state raggiunte nella prima fase delle spedizioni oppure per distribuire lo stesso negli eventi che la Provincia di Viterbo è in procinto di organizzare (convegni, incontri pubblici, corsi di formazione, ecc...). A riprova di questo, si informa che ulteriori 500 copie sono state recentemente distribuite presso la settimana di iniziative di divulgazione ambientale "AmbientArti" organizzata dall'Assessorato Ambiente che si è svolta nel mese di ottobre 2007.

I progetti grafici e le modalità di spedizione di tutto il materiale sono riportate nel CD *Allegati*.

7.4.2. AZIONE E.2: Produzione di una brochure.

Vedi l'azione E1.

7.4.3. AZIONE E.3: Creazione e gestione di un sito web dedicato.

Il sito web, pubblicato in lingua italiana ed inglese, è attualmente attivo ed è visitabile all'indirizzo: <http://www.life-natura.viterbo.it/>, oppure immettendo nei criteri di ricerca dei principali motori di ricerca le parole: life natura Viterbo.

Il sito è stato aggiornato regolarmente e riporta le linee di sviluppo del progetto, la filosofia dei finanziamenti LIFE, lo stato delle attività e le eventuali news.

Si ritiene che il sito possa essere ancora aggiornato con i nuovi prodotti che verranno realizzati o dal partner, o da altri operatori.

Ad esempio si sta valutando la possibilità di pubblicare materiale grafico (foto, cartografie, ecc...), database con i dati ambientali e risultati di altri studi che si stanno svolgendo nell'area.

7.4.4. AZIONE E.4: Progetto grafico di bacheche e pannelli informativi.

Nel testo delle bacheche sono state riportate le caratteristiche dei SIC presenti sui rispettivi territori comunali, con l'evidenza della particolarità delle specie e degli habitat presenti, oltre ad una breve descrizione del progetto e della filosofia dei finanziamenti LIFE.

Nel CD *Allegati* sono riportati i progetti grafici.

7.4.5. AZIONE E.5: Realizzazione e allocazione di bacheche e pannelli informativi.

L'azione ha visto l'installazione delle 16 bacheche in legno trattato, nei quattro comuni sopra citati: una bacheca è stata posta all'interno di ogni centro abitato e le altre tre presso i confini o le vie d'accesso ai rispettivi SIC.

Le bacheche installate presentano le seguenti caratteristiche:

larghezza totale 68 cm; lunghezza totale 133 cm; altezza totale 300 cm; altezza fuori suolo 250 cm; dimensioni pannello 100 x h 100 cm; realizzate in legno lamellare; tetto a due falde in legno intagliato con giunzioni ad incastro, con pannello espositivo realizzato in multistrato marino di spessore 16 mm.

Nel CD *Allegati* sono riportate le foto delle capannine installate.

7.4.6. AZIONE E.6: Organizzazione di incontri pubblici e conferenze stampa.

Questa azione ha previsto l'organizzazione di due conferenze stampa, curate dalla Provincia di Viterbo.

La prima delle si è svolta in data 24 marzo 2005 ed è stato presentato il progetto e la sua ricaduta sui territori dei comuni interessati. A questo incontro sono state invitate le autorità locali, regionali, del Ministero dell'Ambiente e della Commissione Europea.

Nella seconda, sono stati evidenziati i risultati complessivi dei lavori, ma ha avuto, a livello locale una grande enfasi la certificazione forestale dei boschi della Selva del Lamone.

Queste notizie sono state pubblicate su varie testate, sia in formato cartaceo che sul Web.

Nel CD *Annex* sono riportati alcuni degli articoli citati.

Un ulteriore evento che è stato diffuso a mezzo stampa è stato il Del suddetto seminario conclusivo dell'Azione A5, per il quale è stata data notizia sui principali organi di informazione, si riporta un esempio nel CD *Allegati*.

7.4.7. AZIONE E.7: Produzione di un rapporto divulgativo finale bilingue in formato cartaceo ed elettronico.

Questa azione ha previsto la stampa di un documento di 16 pagine, che al contrario delle 100 copie previste è stato prodotto in 10.000 copie, riportante i seguenti paragrafi:

1. Premessa;

2. I progetti life-natura;
3. Le caratteristiche dei siti;
4. Obiettivi ed azioni;
5. Elenco habitat e specie presenti;
6. Principali minacce per gli habitat e le specie nell'area di intervento;
7. Descrizione dei siti di importanza comunitaria presenti azioni svolte;
8. Riepilogo delle azioni;
9. Considerazioni finali.

Il documento, stampato in italiano ed in inglese sarà distribuito, a carico della Provincia di Viterbo, a tutte le province italiane e ai comuni della Provincia di Viterbo, oltre ad altri stakeholders che saranno via via individuati.

Nel CD *Annex* è riportata la copia in pdf dei due documenti.

7.4.8. AZIONE E.8: Produzione di un gadget del progetto.

L'azione è stata regolarmente conclusa con la produzione e la distribuzione di un tappetino per mouse con il logo LIFE riproducente la sagoma della Provincia di Viterbo con i perimetri di tutti i Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio di intervento.

Le modalità di distribuzione sono state riportate nel punto 7.4.1, anche se è stata data la preferenza alle scuole ed alle amministrazioni locali.

I progetti grafici e le modalità di spedizione di tutto il materiale sono riportate nel CD *Allegati*.

7.4.9. AZIONE E.9: Incontro pubblico con le categorie del comparto agricolo per informare sui danni provocati sugli habitat e sulle specie con la pratica degli incendi.

L'incontro pubblico è stato rivolto al comparto dell'agricoltura e della pastorizia, con la finalità di sensibilizzare il comparto medesimo sui danni agli habitat, alla fauna e alla flora, indotti dalla pratica sbagliata degli incendi e dell'utilizzo di diserbanti, in particolare lungo le arginature dei canali e degli ambienti acquatici.

Detto seminario di informazione rivolto alla categoria degli agricoltori è stato svolto presso la ROCCA FARNESE del Comune di Valentano in data 14 dicembre 2005.

Al fine di coinvolgere un uditorio più ampio, sono stati contattati gli agricoltori iscritti alle maggiori associazioni di categoria presenti sul territorio (Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, Albo Regionale Operatori Biologici), inoltre sono stati contattati gli ordini professionali e gli operatori del settore.

Per provvedere all'organizzazione dell'evento sono state sostenute oltre alle spese previste dal progetto, per la spedizione degli inviti (circa 800) sono stati utilizzati fondi propri della Provincia di Viterbo che non verranno rendicontati sulle spese sul finanziamento previsto dal progetto, per un importo di circa 480 €.

All'incontro sono intervenuti gli Assessori della Provincia di Viterbo, Stefano Di Meo Assessore all'Ambiente e Mario Trapè, Assessore all'Agricoltura, oltre ad una folta rappresentanza di cittadini dei paesi coinvolti dal progetto.

Durante il seminario sono state illustrate le nuove prospettive per il comparto agricolo, riguardo le misure di finanziamento europeo previste nei prossimi anni, provvedendo inoltre a distribuire

del materiale informativo che riguarda proprio le nuove forme di incentivo e i comportamenti ecocompatibili degli agricoltori.

Dell'incontro è stata data una rilevante eco sui principali media locali (sia pagine Web, sia quotidiani locali).

Per l'incontro sono stati prodotti dei materiali informativi che sono stati distribuiti ai partecipanti i seguenti testi: La nuova politica di Sviluppo Rurale; Agricoltura e rete natura 2000; Regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASAR).

Nell'articolato dibattito che è scaturito al termine dell'incontro è emersa la necessità da parte dei contadini di avere maggiori informazioni sulle tematiche affrontate.

Il materiale relativo all'incontro svolto è riportato nel CD *Annex*.

7.4.10. Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.

Attività	Indicatori	problematiche
Produzione di un depliant	Stampa e distribuzione di 30.000 depliant.	Nessuna
Produzione di una brochure	Stampa e distribuzione di 8.000 volantini.	Nessuna
Creazione e gestione di un sito web bilingue dedicato	Pubblicazione e aggiornamento costante del sito Web.	Nessuna
Progetto grafico di bacheche e pannelli informativi	Progetto grafico per 4 diversi tipi di pannelli informativi.	Nessuna
Realizzazione e allocazione di bacheche e pannelli informativi	Produzione ed allestimento di 16 pannelli informativi e 16 bacheche in legno. <u>Stampa di ulteriori 16 pannelli.</u>	Nessuna
Organizzazione di incontri pubblici e conferenze stampa	Organizzazione di due eventi informativi.	Nessuna
Produzione di un rapporto divulgativo finale bilingue in formato cartaceo ed elettronico	Produzione di 1000 copie di un rapporto informativo bilingue (cartaceo + CD). <u>Stampa di ulteriori 10.000 copie cartacee del rapporto.</u>	Nessuna
Produzione di un gadget del progetto	Stampa e distribuzione di 8.000 tappetini per mouse. <u>Sono stati stampati e distribuiti ulteriori 5.000 tappetini.</u>	Nessuna
Incontro pubblico con le categorie del comparto agricolo per informare sui danni provocati sugli habitat e sulle specie con la pratica degli incendi.	Organizzazione di un incontro con distribuzione di un volantino dedicato.	Nessuna

I risultati sottolineati sono aggiuntivi rispetto a quelli previsti inizialmente; detti risultati sono stati conseguiti senza gravare sul budget previsto per l'azione.

7.5. SCHEMA SINTETICO DELLA CATEGORIA F

Attività	Tempo previsto di realizzazione	Tempo effettivo di realizzazione
Attivazione della struttura di coordinamento degli enti coinvolti	Inizio 01/09/2004 Fine 30/06/2007	Inizio 01/10/2004 Fine 31/08/2007
Aggiornamento della banca dati	Inizio 01/01/2006 Fine 30/06/2007	Inizio 01/01/2006 Fine 30/07/2007
Monitoraggio dell'impatto (negativo/positivo) degli interventi.	Inizio 01/10/2004 Fine 30/06/2007	Inizio 01/05/2005 Fine 30/06/2007
Audit amministrativo indipendente.	Inizio 01/10/2004 Fine 30/06/2007	Inizio 20/12/2004 Fine 31/10/2007

7.5.1. AZIONE F.1: Attivazione della struttura di coordinamento degli enti coinvolti.

La struttura di coordinamento, è stata regolarmente attivata ed ha svolto le sue funzioni in modo diversificato a seconda delle necessità progettuali che via via venivano a presentarsi.

Ha visto la partecipazione dei funzionari della Provincia di Viterbo, del Dipartimento DAF e della Società di Progettazione TEMI.

A partire dal 20/12/04 e fino alla fine del progetto sono stati effettuati numerosi incontri plenari o tra i diversi rappresentanti (dei quali si sono redatti regolari verbali), e con gli organismi Regionali di controllo (l'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo – ARDIS, Corpo Forestale dello Stato), i sindaci e i rappresentanti delle Amministrazioni locali, i dirigenti delle aree protette, i proprietari dei terreni.

7.5.2. AZIONE F.2: Aggiornamento della banca dati.

L'azione ha previsto l'aggiornamento periodico della banca dati, realizzata con l'Azione A1, con input informativi derivanti dall'attività di monitoraggio e sorveglianza.

La banca dati oggetto dell'azione A1 è stata aggiornata aggiungendo ulteriori dati ancora mancanti e andando a completare il database denominato DB_CARTO_LIFE integrato anche da una documentazione fotografica.

L'azione si è svolta secondo i tempi previsti dal progetto. Non si è invece fatto ricorso all'analisi di immagini satellitari, come previsto inizialmente nel progetto. Il budget destinato alla presente azione consentiva soltanto l'acquisto di immagini di tipo Landsat, la cui risoluzione pari a circa 30 m non è sufficiente per analisi di dettaglio come quelle richieste. L'impiego di immagini a maggiore risoluzione quali le Quick-bird avrebbe comportato un costo di gran lunga superiore all'importo assegnato per l'acquisto di materiale non durevole previsto per la presente azione.

La banca dati aggiornata è riportata nel CD *Allegati* (file di avvio: *avvioLIFE.BAT*).

7.5.3. AZIONE F.3: Raccolta documentale e relazione valutativa dell'impatto (negativo/positivo) degli interventi.

Nella relazione, prodotta a conclusione delle attività, vengono riportati i seguenti argomenti:

- Obiettivo dell'azione;
- Valutazione dello status di conservazione della componente floristico vegetazionale;
 - Metodologie di analisi;
 - Rilievi;
 - Presenza e distribuzione degli habitat di interesse comunitario;
 - Specie floristiche di interesse naturalistico e biogeografico presenti nell'area;
- Valutazione dello status di conservazione della componente macroinvertebrata in ambiente acquatico
 - Materiali e metodi;
 - I macroinvertebrati degli ambienti dulciacquicoli;
 - Indice biotico esteso;
 - Risultati;
 - Gli indicatori biologici;
 - Conclusioni
 - Bibliografia.
- Relazione tecnica sulle condizioni dell'entomofauna precedenti l'attuazione di interventi di rinaturalizzazione.
 - Introduzione;
 - Materiali e metodi;
 - Stazioni di rilevamento;
 - Elenco faunistico;
 - Osservazioni su alcune specie;

- Considerazioni faunistiche ed ecologiche;
- Bibliografia.

Dalla relazione è stato ben evidenziato lo stato di conservazione degli ambienti e la naturalità degli stessi.

Nel *CD Allegati* è riportata copia delle relazioni.

7.5.4. *AZIONE F.4: Monitoraggio dell'impatto (negativo/positivo) degli interventi.*

L'azione ha previsto la raccolta di informazioni di tipo naturalistico attestanti la situazione a conclusione degli interventi sul campo della task C.

L'azione si è svolta secondo i tempi previsti durante gli ultimi mesi di durata del progetto. Va sottolineato che per gli interventi che hanno previsto la piantumazione e la messa a dimora di giovani piantine, l'efficacia dell'intervento sul piano della conservazione degli habitat ed il conseguente miglioramento dello stato ambientale potranno essere valutati soltanto tra qualche anno. Al momento attuale l'unica valutazione possibile riguarda la riuscita dell'intervento in termini di attecchimento e sopravvivenza delle piante messe a dimora.

In tutte le aree piantumare si è ottenuta una altissima percentuale di attecchimento.

Per quanto riguarda invece l'efficacia depurativa della fascia filtro, questa potrà essere valutata soltanto quando questa avrà acquisito una struttura stabile e saranno avviati i processi di intercettazione e metabolizzazione dei nutrienti per l'instaurarsi di una flora microbica idonea. Sarà cura degli attori di questo progetto di proseguire le azioni di verifica e controllo sugli interventi realizzati.

Gli interventi monitorati hanno riguardato le azioni:

- AZIONE C1: Interventi silvo colturali
- AZIONE C2: Infrastrutture per limitare i danni da calpestio in aree ricche di orchidacee
- AZIONE C 3: Restauro fasce ripariali
- AZIONE C 4: Interventi di fitodepurazione
- AZIONE D.1: Sfalcio periodico (mantenimento habitat prativo di interesse comunitario)

I risultati di questa azione, costituiti da una relazione e da materiale fotografico, sono contenuti nel *CD Annex*.

7.5.5. *AZIONE F.5: Audit amministrativo indipendente.*

L'azione è stata regolarmente effettuata.

La società Temi, preventivamente individuata dalla Provincia di Viterbo, ha incaricato la Dott.ssa Agnelli Cinzia che ha provveduto alla revisione ed al controllo della rendicontazione finanziaria prodotta, secondo quanto riportato nelle norme amministrative standard.



La relazione di revisione contabile è riportata nel *CD Allegati*.

7.5.6. Schema degli indicatori degli obiettivi conseguiti e problematiche relative allo svolgimento delle azioni.

Attività	Indicatori	problematiche
Attivazione della struttura di coordinamento degli enti coinvolti.	Verbalì degli incontri svolti.	Nessuna
Aggiornamento della banca dati.	Aggiornamento dei dati relativi all'azione A.1.	Nessuna
Raccolta documentale e relazione valutativa dell'impatto (negativo/positivo) degli interventi.	Relazione di raccolta e monitoraggio.	Nessuna
Monitoraggio dell'impatto (negativo/positivo) degli interventi.	Relazione di monitoraggio degli impatti.	Nessuna
Audit amministrativo indipendente.	Relazione di monitoraggio di un revisore indipendente.	Nessuna

7.6. CONFRONTO TRA IL PIANO DEI LAVORI ORIGINARIO E QUELLO EFFETTIVAMENTE REALIZZATO.

Azione Numero/nome	Anno solare 2004				Anno solare 2005				Anno solare 2006				Anno solare 2007			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
A. Azioni preparatorie, elaborazione dei piani di gestione e/o action plan :																
A1			X	X	X											
A2				X	X	X										
A3					X	X	X	X	X	X						
A4							X									
A5			X	X												
A6			X	X	X											
B. Acquisto/affitto fondiario e/o di diritti:																
C. Gestione saltuaria:																
C1				X	X	X	X	X								
C2					X	X	X	X								
C3					X	X										
C4					X	X										
D. Gestione periodica:																
D1									X	X			X	X		
D2									X	X			X	X		
D3					X	X			X	X			X	X		
D4									X	X			X	X		
D5					X	X			X	X			X	X		
D6					X	X			X	X			X	X		
E. Sensibilizzazione del pubblico e divulgazione dei risultati :																
E1				X	X											
E2				X	X											
E3				X	X											
E4				X												
E5				X	X	X										
E6				X				X							X	
E7											X	X	X	X		
E8				X	X											
E9							X	X								
F. Gestione generale del progetto e monitoraggio :																
F1			X		X				X				X	X		
F2									X				X	X		
F3				X				X				X		X		
F4			X	X			X	X			X	X	X	X		
F5				X				X				X	X	X		

X = date originarie di svolgimento  date di svolgimento effettivamente realizzate  azioni stralciate dal progetto.

7.7. QUADRO SCHEMATICO DELLE SOLUZIONI DELLE PROBLEMATICITÀ INCONTRATE E DEL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO.

In relazione alle problematiche incontrate durante lo svolgimento del progetto, si ritiene che alcune delle soluzioni trovate debbano essere elencate chiaramente in quanto si crede che possano essere utilizzabili anche in altri contesti, di seguito se ne riportano alcune:

Problematica / potenziamento dei risultati	Soluzione
Macchinosità delle gare di appalto.	Stralcio di una serie di prodotti e servizi con la possibilità di avviare gare informali e indagini di mercato, per accelerare i tempi.
Presenza di un gran numero di regolamenti riguardanti la realizzazione di cantieri forestali in aree di pregio.	Concertazione con gli Enti di controllo di speciali deroghe o utilizzo di tecniche di intervento a basso impatto (es. interventi a mano o con l'ausilio di animali da lavoro).
Potenziare in genere gli interventi forestali e di manutenzione.	Gestione delle economie delle gare a massimo ribasso.
Garantire il maggior attecchimento possibile delle piante messe a dimora (difesa dal pascolo).	Realizzazione di una recinzione supplementare.
Garantire il maggior attecchimento possibile delle piante messe a dimora (difesa dalla siccità).	Scelta del periodo di piantumazione più idoneo a prescindere dal periodo di avvio e dal calendario dei lavori.
Aumentare le aree prative da mantenere libere dagli arbusti invasivi, con lo sfalcio meccanizzato.	Realizzazione di strutture per la regolamentazione del pascolo.
Garantire la manutenzione successiva al progetto degli interventi realizzati.	Attività di concertazione e supporto con l'Amministrazione della Riserva Naturale Selva del Lamone per la redazione di progetti e la richiesta di finanziamenti specifici.
Garantire che i ritardi delle azioni di Gestione saltuaria non si ripercuotessero su quelle di Gestione periodica..	Massima sovrapposizione possibile dei diversi tipi di intervento, con contestuale avvio delle attività o diversificazione delle aree.
Realizzazione di ulteriori incontri e convegni sul progetto e sulla RETE NATURA 2000.	Coordinamento e concertazione con l'Università della Tuscia e la Soc. TEMI srl.
Ottenimento di un maggior numero di copie di documenti da stampare.	Realizzazione di gare con l'offerta del maggior numero di copie, rendendo fissa la somma di gara.
Ottenimento di prodotti di stampa diversi.	Realizzazione di gare con il maggior ribasso (rendendo fisso il numero di copie), e gestione delle somme rese disponibili.

8. VALUTAZIONE E CONCLUSIONI.

8.1. IL PROCESSO

Il progetto nasce dall'esigenza di tutelare e riqualificare una vasta area che pur avendo caratteristiche ambientali di pregio, confermate anche dalla presenza di ben sette SIC, presentava evidenti segni di degrado.

Inoltre le diverse Amministrazioni Comunali e i proprietari privati, spesso non mostravano una gestione coordinata e coerente con le esigenze protezionistiche di questi ambienti di particolare valore.

La Provincia di Viterbo quindi in collaborazione con i Comuni coinvolti e la Riserva Naturale della Selva del Lamone, e con il sostegno tecnico scientifico del Dipartimento DAF, ha ritenuto necessario portare avanti numerose iniziative che, da un lato hanno garantito che alcune aree potessero essere protette con azioni incisive di tutela, dall'altro che i gestori del territorio potessero avere una linea comune di azione per potenziare le loro attività.

La scarsa informazione sulle tematiche relative alla Rete Natura 2000 e dei Siti di Interesse Comunitario da troppi anni ha portato vaste aree di questo territorio ad un degrado diffuso, è stata contrasta con iniziative di diffusione e disseminazione, mentre numerosi cantieri naturalistici

realizzati presso corsi d'acqua, boschi e prati, hanno contrastato sensibilmente il degrado che in alcuni casi era quasi irreversibile.

8.2. LA GESTIONE DEL PROGETTO

La tempestiva costituzione della struttura di coordinamento, ha garantito che gran parte delle attività si avviassero regolarmente, anche se si sono verificati diversi problemi nella formalizzazione dei rapporti tra Beneficiario e Partner; c'è comunque da dire che il ritardo nel trasferimento dei fondi non ha assolutamente rallentato le attività tecnico-scientifiche.

Le attività di disseminazione hanno portato alla produzione di eventi pubblici, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e di prodotti di stampa che hanno avuto una vasta diffusione, mentre del tutto differente è stato l'iter relativo all'avvio dei cantieri.

In questo caso il lavoro di concertazione con le Amministrazioni, i proprietari privati e le autorità competenti è stato lungo e complesso visto il gran numero di soggetti coinvolti e la complessa normativa legata ai lavori pubblici, agli interventi in ambito fluviale e ai lavori di tipo forestale.

La realizzazione degli interventi ha talora scontato il limite del loro carattere innovativo o delle difficoltà intrinseche al sito in cui si è operato o anche della insufficiente conoscenza ed esperienza. A queste difficoltà pur talvolta con ritardi sui tempi previsti si è sempre posto rimedio grazie all'impegno addizionale (anche finanziario) della Provincia di Viterbo, e degli altri Enti coinvolti (ad esempio la Riserva Naturale Regionale della Selva del Lamone), dei tecnici e degli operatori coinvolti.

8.3. SUCCESSI E FALLIMENTI

Le attività svolte hanno avuto un positivo impatto sugli ambienti di intervento; in tutta l'area di intervento c'è stato un sensibile miglioramento delle condizioni generali, dallo stato dei luoghi, alla possibilità di fruizione, alla conoscenza ed alla consapevolezza che si è diffusa tra i cittadini, gli studenti, gli agricoltori.

Tra le Amministrazioni locali inoltre hanno si sta diffondendo il concetto che i SIC e le altre aree non sono porzioni di territorio che presentano vincoli limitanti, ma occasioni di sviluppo e salvaguardia ambientale.

Tra i successi di maggior risalto vi è stato certamente che per molte delle Milestones sono stati raggiunti numerosi risultati aggiuntivi: l'incremento delle aree di intervento, la realizzazione di strutture e interventi che potenziassero ulteriormente le azioni svolte nelle aree di pregio, ha rafforzato ulteriormente l'impatto degli interventi sugli ambienti prativi, sui boschi e sulle zone umide dei SIC coinvolti dal progetto.

Anche le attività di disseminazione hanno riscosso notevole interesse tra i cittadini coinvolti, che nel corso degli interventi hanno dimostrato di apprezzare i prodotti e gli interventi realizzati dal progetto.

Dal punto dei risultati supplementari, anche in questa categoria il progetto ha ottenuto oltre ai prodotti previsti: incontri con personale specializzato quali ricercatori e tecnici, documenti di descrizione di azioni specifiche di rilievi (vedi Azione A6 sulla certificazione PEFC) e la stampa di copie aggiuntive di alcuni dei prodotti.

Gli interventi sugli alvei fluviali o sui prati aridi hanno permesso sicuramente il ripristino della naturalità dei luoghi e il recupero delle popolazioni di piante erbacee rare, testimoniato

dall'abbondante fioritura primaverile; la possibilità di proteggere e rivitalizzare le popolazioni di piante erbacee rare che stavano soccombendo alla colonizzazione di arbusti infestanti si è notevolmente accresciuta con le attività di controllo degli accessi e dello sfalcio periodico;

Per quanto concerne gli interventi sul campo, anche in questo caso sono evidenti i risultati positivi del progetto, infatti ad esempio i prati a orchidee dei SIC che, prima dell'intervento erano praticamente invasi di arbusti di ginestra, già dopo il primo hanno presentavano notevoli segnali di ripresa vegetativa, inoltre, come risultato complementare, le discariche abusive che disseminavano il SIC sono completamente state bonificate e non sono state più utilizzate; le attività di manutenzione e pulizia del sottobosco hanno praticamente azzerato i focolai di incendio durante l'ultima stagione estiva seppur particolarmente siccitosa; le sponde ripulite e rivegetate del Fiume Olpeta e del Lago di Mezzano, presentano evidenti segni di stabilizzazione e rinverdimento; gruppi organizzati e privati cittadini hanno ripreso a percorrere i sentieri prima chiusi della Selva del Lamone e intorno al Lago di Mezzano.

La sistemazione ed il potenziamento della rete dei sentieri (azione D3), ha invece permesso a numerosi cittadini e gruppi turistici di tornare a fruire di alcune aree di pregio prima difficilmente accessibili e di aumentare la loro sensibilità verso queste aree

Nel complesso certamente l'insieme delle attività e dei prodotti ottenuti hanno creato un movimento di interesse tra le popolazioni, anche alla luce del gran numero di attività svolte e di contatti presi con cittadini, studenti, agricoltori, ecc...

In generale, ed in particolare per le attività delle Categoria C, D ed E si è rivelata vincente la possibilità di gestire le gare di appalto con il sistema del massimo ribasso, inoltre la collaborazione stretta con la Riserva della Selva del Lamone e con alcune delle Amministrazioni e dei privati cittadini coinvolti, ha portato ad un sensibile incremento delle attività svolte, dei prodotti realizzati o anche ad un potenziamento degli interventi, così come descritto nella tabella del Capitolo 7.

Per quanto riguarda i lavori naturalistici l'iter adottato ha previsto:

- una accurata ricerca ed un costante contatto i proprietari privati, per diffondere l'idea della validità delle scelte progettuali;
- sensibilizzazione e concertazione sulle tecniche di Ingegneria Naturalistica da adottare presso gli Enti preposti alle autorizzazioni del caso;
- valutazione delle opere di mitigazione degli eventuali impatti e coordinamento sulle deroghe ai regolamenti vigenti per la tempestiva realizzazione delle opere;
- modulazione degli interventi, rispetto alle caratteristiche dei siti e delle reali condizioni degli stessi, al fine di ottimizzare i lavori ed incrementare i risultati.

Le categorie A, D ed F, hanno invece visto:

- la definizione delle caratteristiche dei monitoraggi;
- un accurato aggiornamento delle conoscenze sulle entità naturalistiche caratteristiche dei siti, condotto in maniera organica e sistematica;
- la realizzazione di una progettazione esecutiva che fosse calata integralmente sulle caratteristiche dei luoghi e ricalcasse le linee progettuali inizialmente formulate.

Rispetto alle ipotesi progettuali iniziali sono state apportate numerose modifiche, tali variazioni, da un lato hanno risposto a specifiche istanze degli Enti Locali, quali la Riserva della Selva del

Lamone, da un lato sono state apportate per massimizzare i risultati ottenuti. Altre modifiche sono state realizzate in corso d'opera per adeguare gli interventi alle realtà dei luoghi o in seguito all'attività di concertazione con i Soggetti Istituzionali coinvolti o sulla base delle esperienze di volta in volta acquisite.

Riassumendo, si ribadisce che alla conclusione del progetto, i successi ottenuti sono molteplici ed evidenti, la Provincia di Viterbo, con il lavoro del Partner Università della Tuscia, e dei comuni sostenitori, hanno ottenuto infatti:

- *Una banca dati territoriale ampia e diversificata:* attraverso i dati raccolti è stato possibile, per la prima volta, analizzare a fondo le problematiche ambientali presenti sul territorio..
- *Un sensibile miglioramento nella conoscenza da parte degli enti locali della filosofia dei progetti LIFE:* le amministrazioni locali e i privati cittadini, stanno cominciando a considerare in modo diverso la presenza di aree naturali di interesse quali i SIC, dei quali finora o non si conosceva l'esistenza o si aveva una accezione negativa;
- *Gli interventi sul territorio hanno portato sensibili miglioramenti agli ambienti naturali:* l'incuria o la cattiva gestione delle aree naturali sembrano efficacemente contrastati dalle attività avviate, dimostrando l'efficacia degli interventi;
- *La consapevolezza che i monitoraggi delle acque evidenziano che anche il Lago di Mezzano presenta alcune criticità:* attualmente è possibile ipotizzare con maggior precisione le cause del degrado qualitativo e stabilire le linee di intervento per mitigarle;
- *Le attività di diffusione hanno riscosso un notevole successo:* infatti sia il target particolarmente ampio (agricoltori, cittadini, studenti, associazioni, ecc...), sia le attività intraprese (incontri pubblici, distribuzione capillare di materiale informativo), hanno fatto sì che intorno al progetto si creasse un discreto interesse testimoniato dalle richieste di materiale ed informazioni che arrivano agli uffici;
- *La possibilità di intraprendere azioni di acquisizione di terreni attraverso l'utilizzo di fondi Regionali, per garantire una gestione ecocompatibili di questi preziosi ambienti (in particolar modo le aree umide) per un periodo di tempo più lungo;*
- *Per tutte le attività della categorie C e D, la Riserva Naturale Selva del Lamone ha già avviato le pratiche per richiedere ulteriori finanziamenti e per garantire la prosecuzione ed il mantenimento delle aree boschive coinvolte. In questo caso c'è da evidenziare che questi interventi hanno rappresentato un opportuno volano per il recupero e la salvaguardia di questi preziosi ambienti.*

Rispetto agli obiettivi progettuali quindi c'è stato un generale incremento dei risultati e dei prodotti ottenuti con evidenti benefici.

Per contro c'è da evidenziare chiaramente che il progetto ha avuto anche uno svolgimento decisamente difficile che in alcuni momenti ha messo a rischio il corretto completamento di alcune attività che hanno anche accumulato notevoli ritardi.

Infatti si sono presentate importanti problematiche di diverso ordine; se le attività di disseminazione direttamente gestibili con gare informali hanno presentato da subito uno iter pressoché lineare, a parte qualche immancabile contrattempo, le azioni di gestione saltuaria e periodica si sono “scontrate” con il gravoso iter burocratico legato alla gestione dei *lavori pubblici*.

La legislazione vigente impone delle procedure molto complesse che, da un lato hanno previsto, con il relativo aggravio procedurale ed un conseguente rallentamento delle attività, il coinvolgimento degli uffici amministrativi, dall'altro hanno presentano una serie di passaggi burocratici vincolati a tempi tecnici che devono essere obbligatoriamente rispettati.

Come è facilmente comprensibile, queste attività non si adeguano immediatamente ad un calendario dei lavori che invece segue una tempistica esclusivamente legata ai fattori tecnici che risiedono nello svolgimento delle diverse attività di progetto e che si possono invece prevedere in fase preliminare.

Da non sottovalutare inoltre il particolare rapporto con gli altri enti di controllo territoriale, con le amministrazioni locali e con i residenti. Infatti, pur non presentando le criticità del punto precedente, questa fase ha necessitato di un considerevole sforzo nel coordinamento e nella concertazione.

Dal punto di vista della normativa vigente in campo ambientale, tutti i lavori forestali ed in particolar modo quelli che si svolgono in aree SIC o entro riserve naturali, devono necessariamente confrontarsi con una serie di norme Nazionali, regionali, ma anche locali (es. Piano di Gestione della Riserva o Piano di Assestamento Forestale, ecc...), che hanno ridotto sensibilmente i tempi utili per lo svolgimento delle attività.

Gravissimi ritardi nella presentazione dei rendiconti intermedio e finale, sono stati dovuti al recupero dei dati relativi alla corretta compilazione del report finanziario. Infatti, l'estrema macchinosità del reperimento dei dati necessari alla redazione del REPORT AMMINISTRATIVO, il gran numero di dati e i diversi Uffici coinvolti, hanno reso spesso impossibile rendicontare alcune spese comunque effettuate o inserire tutti i dati a disposizione; inoltre esistono dei tempi tecnici che obbligano a rallentare notevolmente i tempi di redazione.

Il reperimento di dette informazioni, al momento del presente rapporto, si è rivelato così macchinoso che si è deciso di non rendicontare alcune delle spese sostenute.

Sicuramente ad aggravare questa situazione c'è stata la scarsa esperienza dell'Ufficio Protezione Acque Interne che si è spesso confrontato con una serie di informazioni il cui reperimento ha comportato notevoli difficoltà e ritardi.

Altro fattore che ha portato un sensibile ritardo delle attività, che non vuole essere però una giustificazione, è stato il completo ricambio del gruppo dirigente in seno all'Assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo (in questo periodo infatti si sono succeduti due presidenti, tre assessori, due dirigenti e due funzionari di riferimento); tale ricambio ha portato l'Ufficio Protezione Acque Interne, che ha gestito il progetto, ha confrontarsi più volte con nuovi referenti, con notevoli problemi di coordinamento delle attività.

8.4. CONFRONTO CON GLI OBIETTIVI DI PROGETTO

Tutti gli obiettivi previsti sono stati raggiunti ed incrementati secondo quanto già riportato precedentemente nel Capitolo 7. Naturalmente questo vale per quelli a breve termine, per quelli a medio lungo termine, il Dipartimento DAF ha garantito che proseguirà l'opera di valutazione degli impatti degli interventi quali ad esempio quelle delle azioni C3 e C4. E' chiaro che alcuni degli interventi presuppongono una costanza della manutenzione che da impegni già presi sarà garantita sia dagli Enti locali, per es. Riserva della Selva del Lamone, sia dalla Provincia di Viterbo (creando appositi Capitoli di spesa).

8.5. BENEFICI AMBIENTALI, IMPLICAZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE

Tra gli altri risultati ottenuti, la Provincia di Viterbo è riuscita a sensibilizzare gli uffici degli enti locali delle varie Amministrazioni competenti quali la difesa del suolo e gli ambiti idraulici, circa la gestione ecocompatibile degli ambiti fluviali, infatti, a partire dalle sollecitazioni dell'Assessorato Ambiente è stato avviato un tavolo di confronto sulle tecniche il più possibile rispettose degli ambienti e delle specie; con le attività del progetto, il concetto di "riqualificazione fluviale" si sta diffondendo tra gli Enti pubblici e la popolazione locale.

A partire dalle esperienze del LIFE, sono stati impostati interventi di recupero e salvaguardia di altri Siti di Importanza Comunitaria presenti nella Provincia di Viterbo. Attraverso finanziamenti Europei e Regionali, è stato possibile progettare e realizzare interventi presso il SIC del Fiume Marta e quello del Lago di Bolsena, utilizzando le tecniche di Ingegneria Naturalistica già sperimentate e avviando procedure di disseminazione presso gli stakeholders coinvolti.

La Riserva Naturale Regionale della Selva del Lamone, ha avviato una serie di progetti specifici per la prosecuzione ed il potenziamento delle attività realizzate con il Progetto LIFE, inoltre sono state già individuate linee apposite di finanziamento presso la Regione Lazio e altre misure finanziarie.

8.6. VALORE D'INNOVAZIONE E DIMOSTRATIVO

Sicuramente il valore innovativo che si è avuto nel presente progetto è stata la stretta sinergia che si è venuta a creare tra il Beneficiario, il Partner e gli Enti sostenitori, infatti da troppo tempo le Amministrazioni locali gestivano in modo non coerente il proprio territorio. La linea progettuale che ha portato a fare interventi simili, o comunque legato la tipologia degli stessi in modo armonico ha riscosso un notevole successo e ha amplificato i risultati ottenuti. Sicuramente il concetto fondamentale che è risultato innovativo in queste zone è che per una adeguata gestione del territorio sia necessario mettere a "sistema" tutte le aree di interesse con specifico riguardo a quelle che compongono la Rete NATURA 2000.

Anche le attività di stretta concertazione presso gli stakeholders coinvolti, hanno permesso di risolvere gran parte delle problematiche che si sono verificate durante lo svolgimento del progetto. Inoltre il concreto coinvolgimento degli Enti locali ha permesso di trasmettere alle popolazioni con forza il messaggio innovativo che la presenza di queste aree di pregio possa essere un volano per lo sviluppo socio economico delle aree.

Dal punto di vista tecnico l'avvio di una serie di azioni di raccolta dati ha costituito una banca dati fondamentale per gestire i successivi interventi di salvaguardia, che ora sono a disposizione della Provincia di Viterbo e delle altre Amministrazioni Locali.

Anche la diversificazione delle attività di disseminazione ha permesso di raggiungere un ampio target di popolazione, scuole, Associazioni locali, il circuito turistico, ecc, sono stati direttamente coinvolti e sensibilizzati con, a giudicare dall'interesse riscosso, un discreto successo.

A margine del progetto c'è da ricordare che alcune delle attività sono state potenziate, semplicemente gestendo in modo accurato il pascolo di pecore o asini presenti in loco, infatti si è potuto garantire il controllo della ricrescita degli arbusti infestanti e del sottobosco che rappresenta un pericoloso innesco nelle fasce antincendio.

Da non dimenticare l'Azione A6 che, prima volta nella zona ha visto la certificazione di una considerevole porzione di boschi e che ha riscosso un notevole interesse anche attraverso la diffusione del documento prodotto.

8.7. EFFETTI SOCIO ECONOMICI

Dal punto di vista occupazionale, la ditta appaltatrice oltre ai propri operai ha per il periodo dei lavori occupato due unità aggiuntive, proprio per permettere lo svolgimento degli stessi nei tempi previsti.

Per quanto riguarda la fruizione turistica, invece, la riapertura dei sentieri del Lago di Mezzano e della Selva del Lamone, ha permesso alle due cooperative locali di incrementare il numero di turisti che hanno frequentate le aree.

8.8. IL FUTURO

Il mantenimento del buono status raggiunto per alcuni dei siti di intervento dovrà essere necessariamente garantito, così come le opere per la fruizione realizzate. In sinergia con gli Enti locali ed alcune aziende private, si è stabilito quali siano le attività di manutenzione più urgenti e quali gli interventi da potenziare con i prossimi progetti.

Il lavoro coordinato tra i partecipanti al progetto permetterà comunque di monitorare lo stato dei luoghi e delle attività intraprese e determinerà le azioni da intraprendere.

8.9. INDICATORI A LUNGO TERMINE DEL SUCCESSO DEL PROGETTO

Gli indicatori a lungo termine possono essere diversi e considerano un periodo di almeno 3-6 anni:

- stato della qualità dei boschi oggetto di intervento (sia per quanto riguarda il controllo delle specie esotiche, sia per l'avviamento ad altofusto realizzato);
- stato di conservazione e valutazione dell'evoluzione della popolazione dei prati aridi con la valutazione dell'incremento delle specie rare e controllo degli arbusti infestanti;
- valutazione dell'aumento del grado di naturalità delle sponde dei corsi d'acqua oggetto di intervento;
- valutazione dello stato di percorribilità della rete dei sentieri e quantificazione del numero di visitatori presenti;
- valutazione della qualità delle acque del Lago di Mezzano.

9. COMMENTI AL RAPPORTO FINANZIARIO

Il rapporto finanziario è stato costruito secondo quanto riportato nelle NAS della Commissione, e a seguito dei confronti avuti con i revisori della Commissione, della Società di Monitoraggio TIMESIS e della Dott.ssa Cinzia Agnelli, revisore indipendente incaricato dalla Soc. TEMI srl. Si precisa che tutti i fornitori ed i professionisti coinvolti nel progetto sono stati individuati con

opportune gare, svolte secondo i criteri in vigore nella legislazione vigente. Ad esempio per piccole forniture sono stati recuperati almeno tre preventivi, mentre per cifre più importanti sono state organizzate specifiche gare che seguivano il procedimento degli appalti per i lavori pubblici (nello specifico svolte dall'Ufficio Contratti del Settore Ragioneria della Provincia di Viterbo). Nel caso del coinvolgimento della Ditta TEMI srl, questa è stata individuata, attraverso dei contatti preliminari alla redazione del progetto ed è stata formalizzata come ditta progettista e che avesse la responsabilità dello svolgimento di alcune attività, attraverso una apposita convenzione che regolasse i rapporti tra le due parti.

Di seguito si elencano punto per punto i criteri di compilazione seguiti per ciascun capitolo da parte del BENEFICIARIO:

1. nel *rendiconto delle entrate del progetto*, sono state indicate, nella casella *CONTRIBUTO LIFE RICEVUTO* le somme effettivamente trasferite dalla Commissione alla Provincia di Viterbo. C'è da precisare che con nota n. 9976 del 06/06/2007, la Commissione comunicava che, a seguito del rapporto intermedio da noi trasmesso, sarebbe stata avviata la procedura per il pagamento intermedio di € 96.834,60. A tutt'oggi detta somma non è entrata nelle casse della Provincia di Viterbo. Si precisa inoltre che il contributo assegnato dalla Commissione al progetto è pari a €322.782,00.

Nella stessa scheda sono indicate le quote relative al personale coinvolto, alle spese generali sostenute e al cofinanziamento del Beneficiario; nella parte relativa al Partner, sono indicate le quote del personale e delle spese generali;

2. per quanto riguarda il *personale* coinvolto, come accennato, durante lo svolgimento del progetto, c'è stato un certo ricambio. Nel CD *Allegati* si riporta l'elenco del personale coinvolto ed il periodo di coinvolgimento di ciascun dipendente, il costo relativo è stato rendicontato secondo quanto riportato nello schema che viene riportato nel CD *Allegati* (Documenti vari). Si precisa che il calcolo del costo è stato corretto così come concordato in fase di Audit.

Per quanto riguarda l'azione A5, come già chiarito in sede di Audit, considerando che questa presupponeva il coinvolgimento di personale diverso da quello che garantiva il normale svolgimento del progetto, sono stati rendicontati (*ma solo per quanto riguarda le trasferte e il costo del carburante*) anche i dipendenti indicati nel documento sopraccitato, solamente per i giorni relativi allo svolgimento delle lezioni del corso di formazione;

3. Per le *trasferte*, sono stati rendicontati solo i costi effettivamente sostenuti (pasti, parcheggi, ecc...), dal personale coinvolto ufficialmente. Dal computo manca la voce del carburante, che così come concordato in uno degli Audit sostenuti, è stata inserita nella voce *spese generali*.

C'è da precisare che fino alla data del dicembre 2005 è stato calcolato anche il costo della diaria prevista fino a quel periodo per legge. Inoltre nella colonna *località di partenza e destinazione* sono stati indicati separatamente tutti i costi che compongono il totale della trasferta.

4. Nel capitolo *assistenza esterna* sono state indicate le spese sostenute con fornitori o prestatori d'opera esterni;
5. Nel capitolo *materiale durevole* sono state indicate le spese per la barca e l'autovettura, acquistate secondo le modifiche delle spese previste già citate nel capitolo 6.
6. Nel capitolo *materiale non durevole* sono state indicate le spese per tutte le forniture acquistate, comprese quelle non previste inizialmente ed ottenute con una oculata gestione dei fondi, così come descritto nel capitolo 7.

7. Nel capitolo spese generali sono state indicate le spese imputate al progetto secondo le seguenti formule di calcolo:

VOCE DI SPESA	MODALITA' DI CALCOLO
CANCELLERIA	rapporto percentuale tra il numero di persone impiegate nel progetto ed il numero dei dipendenti dell'Assessorato Ambiente ($13,8 \% = (8/58) * 100$).
POSTA SETTORE AMBIENTE	rapporto percentuale tra il numero di persone impiegate nel progetto ed il numero dei dipendenti dell'Assessorato Ambiente ($13,8 \% = (8/58) * 100$).
GAS, ENERGIA ELETTRICA	rapporto percentuale tra la superficie delle stanze delle persone impiegate nel progetto e la superficie totale della sede dell'Assessorato Ambiente, in mq ($5,3 \% = (6 * 20) / 2250 * 100$).
TELEFONIA FISSA	rapporto percentuale tra il numero dei telefoni utilizzati nelle stanze dei dipendenti coinvolti per il progetto ed i telefoni totali della sede dell'Assessorato Ambiente ($27,3 \% = (12/44) * 100$).
TELEFONIA MOBILE	rapporto percentuale tra i tre telefoni utilizzati per il progetto ed i telefoni totali assegnati ai dipendenti provinciali ($0,85 \% = (3/352) * 100$).
PULIZIA SEDE E VIGILANZA SEDE	rapporto percentuale tra la superficie delle stanze delle persone impiegate nel progetto e la superficie totale degli stabili della Provincia di Viterbo, in mq ($1,5 \% = (6 * 20) / 8000 * 100$).
BENZINA	sono stati calcolati gli effettivi KM percorsi dal personale impiegato nel progetto, moltiplicati per il prezzo medio della benzina rilevato mensilmente nel periodo considerato, secondo quanto riportato sul sito http://www.prezzibenzina.it/ , che monitora l'andamento dei prezzi alla pompa, così come registrato presso il Ministero dell'Industria dalle varie compagnie petrolifere.
FOTOCOPIATRICE	rapporto percentuale tra il numero di fotocopiatrici presenti nell'Assessorato Ambiente, utilizzati per il progetto e gli apparecchi complessivi della Provincia di Viterbo ($41,7 \% = (5/12) * 100$).
MODALITA' DI CALCOLO DELLA CIFRA DA IMPUTARE AL PROGETTO (esclusa la benzina)	<i>Successivamente, sui valori ottenuti come sopra specificato, sono state applicate le percentuali definite dal numero di giornate lavorative impiegate nel progetto dai dipendenti coinvolti direttamente, in rapporto al numero totale di giornate effettivamente lavorate annualmente (2004 = 15,7; 2005 = 16,3; 2006 = 16,5; 2007=16,1).</i>

Di seguito si elencano punto per punto i criteri di compilazione seguiti per ciascun capitolo da parte del PARTNER:

TRASFERTE

Si allega la documentazione (allegati n. 1, 2) relativa alle missioni richieste in visione, per le quali era stato indicato un “numero di fattura errato (era stato indicato erroneamente il numero di registrazione dell’autorizzazione alla missione, anziché il numero di compenso):

- 1) vecchio numero 124: ora sostituito con il numero di fattura esatto 270 del 10/08/05;
- 2) vecchio numero 232: ora sostituito con il numero di fattura esatto 281 del 10/08/05.

ASSISTENZA ESTERNA

1) Si allega come richiesto il contratto (allegato n. 3) con la D.ssa Chiara Milanese, la quale ha effettuato delle prestazioni nel progetto in qualità di assegnista di ricerca, ai sensi dell’art. 51 comma 6 della Legge 27 dicembre 1997 n. 449. Si specifica che l’assegno di ricerca, il cui corrispettivo è fuori dall’ambito di applicazione dell’IVA, non può in alcun caso configurarsi come rapporto di lavoro dipendente, né può dar luogo a eventuali diritti di assunzione presso l’Ente conferente. Il relativo contratto grava solo in parte sul progetto LIFE, per la parte di attività di ricerca svolta nell’ambito delle azioni del progetto stesso;

2) Le fatture n. 25/2006 della ditta LYNX e n. 486 e 2614 della ditta I.A.T. sono state emesse in regime legislativo di esenzione IVA.

MATERIALE DUREVOLE

- 1) La fattura n. 914466-00 della Ditta Forestry Suppliers Inc. è senza IVA in quanto la ditta stessa ha sede negli Stati Uniti d'America.
- 2) Le fatture n. 446 della ditta B&C Electronics srl e n. 037/06 della ditta Informatica per il Territorio sono state emesse in regime legislativo di esenzione IVA.

MATERIALE NON DUREVOLE

Sono state emesse in regime legislativo di esenzione IVA le fatture n. 600133483 della ditta Varian spa, n. 167 della ditta Tecnochimica moderna srl, n. 30/055979 della ditta RS Components spa, n. 002064 della ditta Di Giovanni, n. 1482 della ditta Giacomo Bevilacqua sas, n. 508 della ditta AES Laboratoire Italia srl.

SPESE GENERALI

- 1) Fotocopiatrice.

L'attribuzione al progetto è stata effettuata in base al costo unitario per fotocopia desunto dal rapporto tra il canone di noleggio della fotocopiatrice previsto nel contratto (Euro 114,00 mensili) e il numero di copie mensili in esso comprese (n. 4000). Tale valore (0,0285) è stato poi moltiplicato per il numero di fotocopie mensili effettuate per conto del progetto di ricerca (totale fotocopie dal 01/02/05 al 31/08/07 = 17577, da cui $17577/31$ mesi = 567 copie mensili). Il costo mensile è quindi pari a Euro 16,16 ($567 \times 0,0285$) e viene attribuito in base al periodo di riferimento delle singole fatture di pagamento del canone.

- 2) Energia elettrica.

L'attribuzione al progetto è stata effettuata in base al rapporto percentuale tra la superficie dei locali occupati dal personale partecipante al progetto (mq 109) e la superficie dell'intero edificio della Facoltà di Agraria presso cui ha sede il DAF (mq 3406) - (3,2%). Tale valore è stato poi imputato al progetto proporzionalmente alla percentuale di tempo dedicato ad esso dal personale partecipante (24,6% per il 2005, 17,3% per il 2006, 15,2% per il 2007), ricavato dalle ore di lavoro rendicontate nella tabella "Spese di personale" rispetto al totale delle ore lavorative annue (indicate nella stessa tabella "Spese di personale"). Si ottengono pertanto i seguenti coefficienti di moltiplicazione: 0,008 per il 2005, 0,006 per il 2006, 0,005 per il 2007.

- 3) Carburante.

L'attribuzione al progetto è stata effettuata moltiplicando il totale dei chilometri percorsi con i mezzi dell'amministrazione per conto del progetto (Km 2461 per il periodo 01/05/05 - 31/12/05; Km 1075 per il periodo 01/01/06 - 30/04/06; Km 1852 per il periodo 01/05/06 - 31/12/06; Km 1732 per il periodo 01/01/07 - 31/08/07), per il costo chilometrico desunto dal rapporto tra l'importo della fattura dei buoni carburante ed il totale dei Km percorsi dai mezzi dell'Amministrazione nei periodi di riferimento delle fatture stesse (Km 15247 per il periodo 01/05/05 - 31/12/05 da cui si ricava un costo di Euro 0,19 per Km; Km 5932 per il periodo 01/01/06 - 30/04/06 da cui si ricava un costo di Euro 0,25 per Km; Km 16198 per il periodo 01/05/06 - 31/12/06 da cui si ricava un costo di Euro 0,18 per Km; 19520 per il periodo 01/01/07 - 31/08/07 da cui si ricava, rapportando l'importo della fattura ad 8/12, un costo di Euro 0,10 per Km). Si segnala che le fatture di acquisto sono esenti da IVA per disposizione di legge e pertanto il costo con IVA è identico a quello senza IVA.

- 4) Telefonia Mobile.

Sono stati considerati come base di calcolo gli importi senza IVA, in quanto in sede di pagamento delle fatture l'IVA è stata compensata dall'Amministrazione con gli sconti aziendali. L'attribuzione al progetto è stata effettuata in misura proporzionale tra l'importo fatturato, per gli anni 2005 e 2006, al Coordinatore tecnico-scientifico (Antonio Leone) e la percentuale di tempo dedicata da questi al progetto (anno 2005 22,3%, anno 2006 26,5%). Per l'anno 2007 sono stati considerati gli importi fatturati a Antonio Leone e Nicoletta Ripa, i quali sono stati attribuiti al progetto sulla base della percentuale di tempo da questi rispettivamente dedicata (Leone 24,1%, Ripa 17,1%): 1) Importo di 361,70 (totale fatturato senza IVA) dato da 265,37 Leone + 96,33 Ripa, 2) Importo di 370,67 dato da 234,91 Leone + 135,76 Ripa, 3) Importo di 394,21 dato da 267,25 Leone + 126,96 Ripa.

5) Spese di pulizia, Spese di vigilanza locali, Spese per acqua e riscaldamento.

L'attribuzione al progetto è stata effettuata in base al rapporto percentuale tra la superficie dei locali occupati dal personale partecipante al progetto (mq 109) e la superficie totale dell'Università degli Studi della Tuscia (mq 52415) - 0,2079%. Tale valore, moltiplicato per la spesa annua rilevata dal bilancio dell'Università al 31/12 di ciascun anno di riferimento (per il 2007 sono stati considerati 8/12 della spesa del 2006), è stato poi imputato al progetto proporzionalmente alla percentuale di tempo dedicato ad esso dal personale partecipante (24,6% per il 2005, 17,3% per il 2006, 15,2% per il 2007), ricavato dalle ore di lavoro rendicontate nella tabella "Spese di personale" rispetto al totale delle ore lavorative annue (indicate nella stessa tabella "Spese di personale").

6) Telefonia fissa.

Come importi fatturati sono stati indicati solamente quelli relativi ai numeri di telefono utilizzati dal personale impiegato nel progetto. L'attribuzione al progetto è stata quindi effettuata proporzionalmente alla percentuale di tempo dedicata al progetto stesso da parte del personale, desunta dalla scheda "Spese di personale" (24,6% per il 2005, 17,3% per il 2006, 15,2% per il 2007)

TOTALI ENTRATE/SPESE

Il totale delle spese risulta inferiore al totale delle entrate per l'importo di €30.557,60, somma che non è stata spesa rispetto al finanziamento ricevuto.

10. ANNEXES

Come allegati obbligatori, vengono riportati i prodotti relativi alle azioni:

- A3/A4 (stralciate) – Approvazione del Piano di Gestione per il SIC Vallerosa:

- copia della Delibera del Consiglio Comunale di Farnese che approva i Piani di Gestione redatti dalle Ditte incaricati, tra i quali risulta quello del SIV Vallerosa IT6010015;

- A6 – Certificazione Forestale:

- portato alla certificazione dei boschi della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone;
- Versione PDF della *Brochure* prodotta in due lingue, per la disseminazione delle attività di certificazione;
- Copia del *Certificato di Conformità* prodotto dall'Ente Certificatore;

- Copia dell'ultimo verbale di Audit redatto in data 20/21 Agosto 2007.
- **D5 – Versione PDF della *Relazione sul monitoraggio della Chiroterofauna*;**
- **D6 – Relazione sul monitoraggio delle acque del bacino idrografico del Lago di Mezzano:**
 - Versione PDF della *Relazione sui parametri chimico-fisici*;
 - Versione PDF della *Relazione sui parametri biologici*;
 - Documenti fotografici sulle attività svolte;
 - Documenti grafici su alcuni dei dati ambientali rilevati.
- **E7 – Versione PDF del *Rapporto divulgativo finale* nelle due lingue;**
- **F4 – Relazione finale di valutazione degli interventi;**
 - Versione PDF della *Relazione finale*;
 - Documentazione fotografica relativa.
- **F5 – Relazione dell'Audit Amministrativo indipendente;**
- **Layman' report, versione Italiana ed Inglese**

11. LAYMAN'S REPORT

Il rapporto è allegato tra i files trasmessi ed è pubblicato in lingua italiana ed inglese sul sito del progetto: <http://www.life-natura.viterbo.it/>

12. AFTER-LIFE CONSERVATION PLAN

Così come accennato nei capitoli precedenti la gran parte delle attività di prosecuzione ricalcheranno quelle già avviate nel progetto, in più, la Riserva Naturale Regionale della Selva del Lamone, ha intenzione di avvalersi delle linee di finanziamento ora attivate (Europee e/o Regionali) per avviare anche altre opere di salvaguardia e recupero in senso lato:

- azioni rivolte alla conservazione:
- prosecuzione e potenziamento delle attività forestali secondo i riferimenti contenuti nel Piano di Assestamento Forestale della Riserva della Selva del Lamone (pulizia del sottobosco da essenze infestanti per facilitare la rinnovazione delle latifoglie; prosecuzione dell'eliminazione delle conifere infestanti; manutenzione e potenziamento della rete dei sentieri);
- prosecuzione dell'attività di sfalcio e contenimento degli arbusti infestanti nei prati aridi;
- recupero dell'edificio della chiesa di S. Maria di Sala per l'allestimento di un centro di divulgazione ambientale;
- attività varie per il potenziamento delle misure antincendio (manutenzione delle fasce antincendio; costruzione di altre recinzioni per il mantenimento del pascolo nelle fasce antincendio; costruzione di pozzi e invasi per l'accumulo di acqua per il pronto intervento)

Tutte queste attività saranno in linea a quanto previsto dal Piano di Assestamento Forestale e finanziate attraverso i fondi del Piano Operativo Regionale e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio, mentre la Provincia di Viterbo ha già predisposto un apposito capitolo di spesa per le azioni di manutenzione.

- azioni rivolte alla disseminazione:
- la Provincia di Viterbo ha intenzione di proseguire la diffusione delle copie delle pubblicazioni complessivamente stampate (come ad esempio il documento sull'ottenimento della Certificazione Forestale dei boschi della Selva del Lamone). All'esaurimento delle scorte si provvederà ad effettuare le ristampe dei prodotti più importanti e che hanno ricevuto maggiore consenso;
- continuo aggiornamento del sito WEB dedicato.